

Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO NELL'EMILIA

SEDUTA DEL 23/06/2011

Delibera n.111

Riguardante l'argomento inserito al n. 1 dell'ordine del giorno:

PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LE AREE PROTETTE E SITI DI RETE NATURA 2000: ISTITUZIONE DI NUOVE AREE PROTETTE - REF. PROT. N. 2011/33184

L'anno **duemilaundici** questo giorno **23** del mese di **Giugno**, alle ore **15:40**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno. Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del Presidente del Consiglio **CHIERICI GIANLUCA**, i Signori:

MASINI SONIA	A	IORI DUMAS	P
ALBERTINI ROMANO	P	LIGABUE GUIDO	P
ALLEGRETTI FABRIZIO	P	LOMBARDINI TOMMASO	A
BACCARANI RUDY	P	MAGNANI EMANUELE	P
BELTRAMI UMBERTO	P	MANFREDOTTI AVIO	A
BERTACCHINI ROBERTO	P	MONTANARI VALERIA	P
BRANCHETTI LUCIANO	P	ORLANDINI VILLIAM	P
CAMURANI MASSIMILIANO	P	PAGLIANI GIUSEPPE	P
CARLETTI ELENA	P	POLI MARIO	P
CARLOTTI FRANCESCA	P	ROGGERO PAOLO	P
CASTELLARI VITO	A	ROMITI VERA	P
CHIERICI GIANLUCA	P	STECCO MARCELLO	P
CROCI PAOLO	A	TOMBARI STEFANO	P
ERBANNI DANIELE	P	ZINI ANDREA	P
FERRIGNO ALBERTO	P	ZINI ANGELA	P
GIANFERRARI LUCIA	P		

Presenti n.26 Assenti n. 5

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: VITO CASTELLARI E SONIA MASINI.

Sono inoltre presenti gli Assessori:

SACCARDI PIERLUIGI, GENNARI ALFREDO, MALAVASI ILENIA, TUTINO MIRKO, ACERENZA ANTONIETTA

Partecipa all'adunanza il SEGRETARIO GENERALE Avv. CRISTINA PRATIZZOLI.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta.

Come scrutatori vengono designati: **ROMITI VERA, ERBANNI DANIELE, BRANCHETTI LUCIANO.**

Si dà atto che a seguito dell'entrata in aula dei Consiglieri: Lombardini e Manfredotti, i presenti sono 28.

Sull'oggetto n. 1) all'odg: "Programma Triennale Regionale per le Aree Protette e siti di Rete Natura 2000: istituzione di nuove Aree Protette", il Presidente del Consiglio cede la parola al relatore Assessore Tutino, il quale rende la relazione illustrativa e sottopone all'esame del Consiglio provinciale, per la relativa approvazione, la proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Il Presidente del Consiglio Chierici dichiara aperta la discussione, dando nell'ordine la parola ai Consiglieri che hanno chiesto di intervenire.

Il contenuto degli interventi, omesso nella presente delibera, viene integralmente trascritto nel verbale in atti.

Sono altresì omesse nel presente atto le dichiarazioni di voto, che sono invece integralmente riportate nel verbale in atti.

Effettuate le dichiarazioni di voto, il Presidente del Consiglio Chierici sottopone a votazione, con il sistema del voto elettronico, la proposta di deliberazione il cui esito, accertato dagli scrutatori, viene proclamato come segue dallo stesso Presidente:

Presenti alla seduta	n. 28	(Assente: Castellari, Croci e Masini)
Presenti alla votazione	n. 26	(Ferrigno e Romiti)
Votanti	n. 26	
Voti favorevoli	n. 16	(Allegretti, Baccarani, Beltrami, Bertacchini, Branchetti, Carletti, Presidente del Consiglio Chierici, Gianferrari, Iori, Ligabue, Magnani, Montanari, Orlandini, Stecco, Zini Andrea e Zini Angela)
Astenuti	n. 10	(Albertini, Camurani, Carlotti, Erbanni, Lombardini, Manfredotti, Pagliani, Poli, Roggero e Tombari)

per cui, in relazione all'esito della votazione

II CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTO l'art. 42 del TUOEL approvato con D.Lgs 18 agosto 2000, n°267, relativo alle attribuzioni del consiglio;

VISTO l'art. 27 del vigente Statuto Provinciale relativo alle competenze consiliari;

VISTO il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale;

VISTA la proposta di deliberazione ad oggetto: "PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LE AREE PROTETTE E SITI DI RETE NATURA 2000: ISTITUZIONE DI NUOVE AREE PROTETTE" iscritta al punto n°1 all'ordine del giorno dell'odierna seduta consiliare;

RICHIAMATE, a motivazione del presente atto, le considerazioni e le ragioni poste a fondamento della suddetta proposta;

RITENUTA la stessa meritevole di approvazione;

DATO ATTO che la suddetta proposta è corredata del parere di regolarità tecnica ex art. 49 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

IN relazione all'esito della votazione, svoltasi mediante sistema elettronico come sopra riportato, accertato dagli scrutatori e proclamato dal Presidente,

D E L I B E R A

di approvare la proposta di deliberazione indicata in oggetto nel testo definitivo che qui di seguito si riporta:

Il Consiglio Provinciale

Premesso che:

la legge regionale n. 6/2005 definisce all'art. 4 i Paesaggi naturali e seminaturali protetti e le Aree di riequilibrio ecologico nel seguente modo:

- i Paesaggi naturali e seminaturali protetti, sono costituiti da aree con presenza di valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante e caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat in buono stato di conservazione e di specie risulti comunque predominante o di preminente interesse ai fini della tutela della natura e della biodiversità;
- le Aree di riequilibrio ecologico sono costituite da aree naturali od in corso di rinaturalizzazione, di limitata estensione, inserite in ambiti territoriali caratterizzati da intense attività antropiche che, per la funzione di ambienti di vita e rifugio per specie vegetali ed animali, sono organizzate in modo da garantirne la conservazione, il restauro, la ricostituzione;

la legge regionale precitata definisce i contenuti minimi dell'Atto istitutivo dei Paesaggi Protetti e delle ARE che sono:

- le finalità
- la perimerazione
- gli obiettivi gestionali specifici

- le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione

Considerato che:

la Provincia di Reggio Emilia, d'intesa con gli Enti locali interessati, attraverso il Rapporto Provinciale per la formazione del Programma Triennale regionale per le Aree Protette, come previsto dalla citata legge regionale, ha avanzato la proposta di istituzione di nuove Aree protette con deliberazione consigliere n. 150 d13 dicembre 2007;

le proposte avanzate sono state approvate in larga parte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della propria Assemblea legislativa 22 luglio 2009, n. 243 ed incluse nel Programma Triennale regionale (Allegato B);

le aree protette approvate dall'Ente regionale sono le seguenti:

- "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana - Terre di Matilde" che coinvolge il territorio dei comuni di Albinea, Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, S. Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano s.C. e Viano;
- "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Dorsale Appenninica" che coinvolge il territorio dei comuni di Busana, Castelnovo Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano e Villa Minozzo
- n. 19 Aree di Riequilibrio Ecologico, in vari comuni della pianura;

Atteso che, in attuazione del citato Programma triennale regionale, ai fini della formale istituzione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti si è proceduto come segue:

- 16 luglio 2010 – riunione tecnica con i comuni per definire le fasi istruttorie da porre in essere per giungere all'istituzione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti;
- 29 novembre 2010 - richiesta ai sindaci dei comuni interessati di condividere la proposta istitutiva e di formulare progettualità che vadano ad integrare la proposta istitutiva;

in risposta alle lettere inviate dalle Amministrazioni interessate, alcuni enti hanno sollevato argomenti oggetto di discussione e pertanto è stato tracciato un percorso di condivisione che ha avuto il seguente svolgimento:

- 28 aprile 2011 – riunione con i sindaci dei comuni della Collina, nella quale gli stessi si sono espressi favorevolmente all'istituzione del Paesaggio protetto della Collina reggiana e ad assumere le deliberazioni propedeutiche all'istituzione. Gli stessi Comuni si sono espressi formalmente attraverso una delibera di Giunta comunale;
- 4 maggio 2011 – riunione con i sindaci dell'Unione dei comuni montani nella quale essi hanno espresso parere negativo all'istituzione del Paesaggio protetto della dorsale appenninica. Le ragioni di tale decisione sono state ricondotte a motivi di chiarezza nei confronti della cittadinanza rispetto alle

politiche ambientali e di valorizzazione del territorio, che si vogliono ricondurre a coerenza rispetto all'azione unitaria e coordinata del Parco Nazionale. In tal senso la proposta istitutiva di nuova area protetta costituirebbe fonte di confusione e di duplicazione di finalità, strumentazioni ed azioni;

- 13 maggio 2011 – Conferenza consultiva con le Associazioni dei portatori di interesse, ai sensi dell'art. 50 della L.R. n.. 6/2005;
- 16 maggio 2011 – Conferenza consultiva con i sindaci dei comuni della Collina per ottenere il formale parere favorevole all'istituzione del paesaggio protetto, ai sensi dell'art. 50 della legge regionale precitata;

a seguito della predetta fase istruttoria si è pertanto determinato di non istituire il "Paesaggio protetto" nei comuni montani a seguito del parere negativo delle Amministrazioni interessate e di procedere alla istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana – Terre di Matilde" che coinvolge il territorio dei comuni di Albinea, Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, S. Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano sul Crostolo e Viano;

Atteso che, per quanto riguarda le Aree di Riequilibrio Ecologico il percorso intrapreso ha registrato le seguenti fasi temporali:

- 20 luglio 2010 – riunione tecnica con i comuni per definire le fasi istruttorie da porre in essere per giungere all'istituzione delle ARE;
- 20 ottobre 2010 – invio di una scheda contenente materiale conoscitivo e documentario con richiesta ai comuni di integrazione con i contenuti dell'atto istitutivo, ed ulteriori elementi derivanti da monitoraggi ambientali effettuali, investimenti, attività, ecc.
- 4 marzo 2011 – riunione tecnica con i Comuni per fare il punto sul materiale conoscitivo inviato, sui contenuti dell'atto istitutivo e sulla volontà di procedere, tenuto conto che non tutti hanno integrato le schede conoscitive anche se interessati a procedere;
- 5 maggio - invio di una lettera ai sindaci dei comuni interessati, sollecitando il completamento della documentazione necessaria per l'atto istitutivo, nonché di esprimersi formalmente sulla volontà di procedere in tempi stretti.
- I comuni interpellati sono stati: Bagnolo in Piano, Correggio, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Montecchio Emilia, Novellara, Poviglio, Reggio Emilia, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, Sant'Ilario d'Enza ed hanno inviato entro i termini stabiliti la documentazione richiesta solo le Amministrazioni di Gualtieri, Correggio, Guastalla, Rolo, Montecchio e Reggio Emilia;
- 13 maggio 2011 – Conferenza Consultiva con le Associazioni dei portatori di interesse, ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 6/2005;
- 10 giugno 2011 - Conferenza Consultiva con i sindaci o rappresentanti delegati, per ottenere il formale parere favorevole all'istituzione delle ARE, ai sensi dell'art. 53 della legge regionale 06/05.

si è proceduto quindi all'istruttoria per le Aree di Riequilibrio Ecologico sotto indicate in quanto solo i comuni relativi hanno trasmesso il materiale conoscitivo necessario alla loro istituzione:

- i Caldaren, in comune di Gualtieri;
- Oasi di Budrio, in comune di Correggio;
- Crostolina e Parco Naturalistico di Guastalla, in comune di Guastalla;
- via Dugaro, in comune di Rolo;
- Sorgenti dell'Enza, in comune di Montecchio;
- Rodano-Gattalupa, Boschi del Rio Coviola e Villa Anna, Fontanili media pianura reggiana, Fontanile dell'Ariolo, Oasi naturalistica di Marmirolo, in comune di Reggio Emilia;

a seguito della predetta fase istruttoria il Comune di Guastalla ha comunicato, con lettera del 10/06/2011 prot. 34330, di non voler procedere con la fase istitutiva e si è pertanto determinato di non istituire l'ARE "Crostolina e Parco Naturalistico di Guastalla".

Dato atto che:

il contenuto degli atti istitutivi ricalca quanto ad oggetto, finalità, misure di valorizzazione, il contenuto delle relative schede del Programma Triennale regionale, in quanto esso ha valore direttivo;

la commissione consiliare n. 2 "Pianificazione" ha esaminato l'argomento oggetto del presente provvedimento nella seduta del 20 giugno u.s.;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dalla Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali;

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000, in quanto la richiesta per ottenere dei finanziamenti all'Ente Regionale, per la istituzione delle predette Aree, va inoltrata entro il 30 giugno 2011;

DELIBERA

di approvare gli atti istitutivi corredati di cartografia allegati al presente atto e dunque:

- di istituire il "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana – Terre di Matilde" che coinvolge il territorio dei comuni di Albinea, Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, S. Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano sul Crostolo e Viano, come risulta dagli atti allegati alla presente deliberazione:
 - ✓ elaborato 1: atto d'istituzione con allegati
 - allegato A: cartografia in scala 1:25.000
 - allegato B: relazione

- di istituire le seguenti Aree di Riequilibrio Ecologico:
 - ✓ i Caldaren, in comune di Gualtieri;
 - ✓ Oasi di Budrio, in comune di Correggio;
 - ✓ via Dugaro, in comune di Rolo;
 - ✓ Sorgenti dell'Enza, in comune di Montecchio;
 - ✓ Rodano-Gattalupa, Boschi del Rio Coviola e Villa Anna, Fontanili media pianura reggiana, Fontanile dell'Ariolo, Oasi naturalistica di Marmirolo, in comune di Reggio Emilia;

come risulta dagli atti allegati alla presente deliberazione:

- elaborato 2: atto d'istituzione ARE “i Caldaren” con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 3: atto d'istituzione ARE “Oasi di Budrio” con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 4: atto d'istituzione ARE “via Dugaro” con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 5: atto d'istituzione ARE “Sorgenti dell'Enza” con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 6: atto d'istituzione ARE “Rodano-Gattalupa” con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 7: atto d'istituzione ARE “Boschi del Rio Coviola e Villa Anna” con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 8: atto d'istituzione ARE “Fontanili media pianura reggiana” con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 9: atto d'istituzione ARE “Fontanile dell'Ariolo” con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 10: atto d'istituzione ARE “Oasi naturalistica di Marmirolo” con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione

Infine,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

ATTESA l'urgenza che riveste l'esecutività del presente atto;

VISTO l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

A SEGUITO di votazione esperita con il sistema del voto elettronico il cui esito, accertato dagli scrutatori è proclamato dal Presidente del Consiglio nel modo seguente:

Presenti alla seduta	n. 28	(Assente: Castellari, Croci e Masini)
Presenti alla votazione	n. 26	(Ferrigno e Romiti)
Votanti	n. 26	
Voti favorevoli	n. 16	(Allegretti, Baccarani, Beltrami, Bertacchini, Branchetti, Carletti, Presidente del Consiglio Chierici, Gianferrari, Iori, Ligabue, Magnani, Montanari, Orlandini, Stecco, Zini Andrea e Zini Angela)
Astenuti	n. 10	(Albertini, Camurani, Carlotti, Erbanni, Lombardini, Manfredotti, Pagliani, Poli, Roggero e Tombari)

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATI:

- elaborato 2: atto d'istituzione ARE "i Caldaren" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 3: atto d'istituzione ARE "Oasi di Budrio" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 4: atto d'istituzione ARE "via Dugaro" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 5: atto d'istituzione ARE "Sorgenti dell'Enza" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 6: atto d'istituzione ARE "Rodano-Gattalupa" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 7: atto d'istituzione ARE "Boschi del Rio Coviola e Villa Anna" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 8: atto d'istituzione ARE "Fontanili media pianura reggiana" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 9: atto d'istituzione ARE "Fontanile dell'Ariolo" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 10: atto d'istituzione ARE "Oasi naturalistica di Marmiolo" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- Parere di regolarità tecnica.

IL PRESIDENTE
GIANLUCA CHIERICI

IL SEGRETARIO GENERALE
CRISTINA PRATIZZOLI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'artt. 124 e 125 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco ai capigruppo consiliari, dal 28/06/2011

Reggio Emilia, 28/06/2011

IL SEGRETARIO GENERALE
CRISTINA PRATIZZOLI

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 il 23/06/2011

Reggio Emilia, 28/06/2011

IL SEGRETARIO GENERALE
CRISTINA PRATIZZOLI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n.267/2000, il

Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi
Dal 28/07/2011 al

Reggio Emilia,

**PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE
E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000**

(Deliberazione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna del 22 luglio 2009, n. 243)
(Deliberazione del Consiglio Provinciale del 23 giugno 2011, n. 111)

**AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO
BOSCHI DI RIO COVIOLA E VILLA ANNA**

ATTO ISTITUTIVO



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNE DI REGGIO EMILIA



**ATTO ISTITUTIVO DELL' AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO
"BOSCHI DI RIO COVIOLA E VILLA ANNA" IN COMUNE DI REGGIO EMILIA
- PROVINCIA DI REGGIO EMILIA -**

1. Istituzione

Ai sensi della LR 6/05 – art. 53 - è istituita l'Area di Riequilibrio Ecologico (di seguito denominata A.R.E.) "BOSCHI DI RIO COVIOLA E VILLA ANNA" nella provincia di Reggio Emilia, ricompresa nel Comune di Reggio Emilia, perimetrata come indicato nell'allegata planimetria C.T.R. in scala 1:20.000, che costituisce parte integrante del presente atto (Allegato A) assieme alla Relazione a contenuto conoscitivo e di indirizzo (Allegato B).

1. 1. CARATTERISTICHE GENERALI dell'A.R.E.

Superficie: 78,08 ha

Località: Via Giovanardi, Ghiardello e Via Freddi Codemondo - San Bartolomeo- Rubbianino

Sez. C.T.R.: 200111 200112 200113

Individuazione catastale e regime di proprietà

Fogli	Mappali	PUBBLICI	PRIVATI
BOSCO DEL RIO COVIOLA			
142	234		X
142	777		X
142	388		X
143	142		X
143	432		X
143	261		E UrbanoPromi
143	119		X
143	120		X
202	192		X
202	491		X
202	219		X
202	213		X
202	580/581		X
203	177		Diocesi RE Guast
203	102		Diocesi RE Guast
203	540/310		X
203	44		X
204	147		X
142	645		X
142	646		X
143	123		X
143	256		E UrbanoPromi
143	255		E UrbanoPromi
202	156		X
202	406		X
203	206		X
203	62		X
203	303		X
203	100		X
204	16		X
204	150		X
142	335		X
142	360		X
143	117		X
143	259		X
143	268		E UrbanoPromi

143	122		X
143	121		X
143	104	Demanio Em Rom.	
143	147		X
143	260		X
202	227		X
202	157		X
203	386		X
204	37		X
204	23		X
142	287	Comune di Reggio Emilia	
142	644		X
143	105	Demanio dello Stato	
143	185	Demanio dello Stato	
143	199		X
143	269		E UrbanoPromi
202	155		X
202	181		X
203	63		X
203	323		X
203	325		X
203	394		X
203	131		X
204	146		X
204	3		X
142	635		X
142	390		X
142	241		X
143	175		X
143	257		X
143	151		X
202	183		X
202	190		X
202	191		X
202	186		X
203	99		X
203	392		X
204	38		X
204	102		X
142	648		X
142	387		X
142	240		X
142	389		X
143	97		Parrocchia
143	148		X
143	433		X
143	192		X
143	173		X
143	150		X
143	103	Demanio Stato	
143	193		X
202	220		X
202	226		X
202	225		X
202	180		X
202	197		X
202	574/575		X
202	212		X
203	122		X
203	395		X
203	393		X
203	391		X

204	36		X
204	6		X
143	162		X
143	109		X
143	204		X
143	98	Demanio Em. Rom.	
143	197		X
202	179		X
202	188		X
202	211		X
202	196		X
202	187		X
203	132		X
203	387		X
203	84		X
203	101		Diocesi RE Guast
203	71		X
142	647		X
142	643		X
142	642		X
142	321		X
143	270		E UrbanoPromi
143	130		X
143	149		X
143	99		X
143	258		X
143	174		X
143	194		X
143	129		X
202	490		X
202	566/568/569		X
202	221		X
202	210		X
202	407		X
203	324		X
203	322		X
203	243		Diocesi RE Guast
204	1		X
204	101		X
204	148		X

BOSCO DI VILLA ANNA

229	25		X
229	377		X
229	88		X
229	90		X
229	47		X
229	91		X
229	32		X
229	43		X
229	44		X
229	26		X
228	4		X
229	46		X
229	89		X
255	311/312	Comune di Reggio Emilia	
255	306		X

2. Finalità ed obiettivi gestionali specifici

L'A.R.E. concorre al perseguimento delle finalità generali per la formazione e la gestione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, individuate dalla L.R. 6/2005 e di seguito elencate:

- a) conservare, tutelare, ripristinare e sviluppare il funzionamento degli ecosistemi, degli habitat e dei paesaggi naturali e seminaturali per la tutela della diversità biologica genetica, specifica ed ecosistemica in considerazione dei suoi valori ecologici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi, estetici, economico e sociali;
- b) promuovere la conoscenza e la fruizione conservativa dei beni naturali, ambientali e paesaggistici per arricchire le opportunità di crescita civile e culturale della collettività;
- c) conservare e valorizzare i luoghi, le identità storico-culturali delle popolazioni locali ed i prodotti tipici delle Aree protette, favorendo la partecipazione attiva delle popolazioni interessate alla pianificazione, alla programmazione ed alla gestione del loro territorio;
- d) integrare il sistema delle Aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000 nelle strategie unitarie di pianificazione della qualità ambientale, territoriale e paesaggistica che promuovono lo sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna;
- e) contribuire alla formazione ed alla gestione coordinata del sistema nazionale delle Aree naturali protette, della rete ecologica regionale e di quella nazionale, nonché alla promozione di azioni e progetti sostenibili di scala regionale, interregionale, nazionale per le Aree protette appartenenti ai sistemi territoriali dell'Appennino e del bacino fluviale del fiume Po.

L'A.R.E. persegue le seguenti finalità istitutive:

- Conservazione delle specie animali vegetali autoctone e degli habitat naturali e seminaturali con particolare riferimento a quelli rari o minacciati;
- Mantenimento della biodiversità;
- Recupero, ripristino e riqualificazione degli ambienti naturali e degli assetti paesaggistici che sono in parte degradati (Bosco di cà Bertacchi);
- Valorizzazione dell'area per promuovere l'educazione ambientale e la fruizione.
- Promozione del patrimonio naturalistico presente
- Implementazione della rete ecologica in relazione al corridoio fluviale primario del Rio Coviola

Più in particolare l'istituzione dell' A.R.E. intende perseguire i seguenti obiettivi gestionali specifici:

- Incentivazione di misure agro ambientali, silvo-ambientali eco-sostenibili nelle pratiche colturali ordinarie e in altre attività antropiche nelle aree limitrofe all'ARE;
- Realizzazione di indagini, inventari, mappe, valutazioni delle condizioni naturalistiche, delle pressioni e delle condizioni ecosistemiche (struttura, funzioni, servizi);
- Rinaturazione multifunzionale, conservazione e manutenzione degli ecosistemi e degli elementi di naturalità;
- Contenimento delle specie vegetali e faunistiche particolarmente invasive ed eradicazione delle specie alloctone;
- Fruizione, divulgazione ed educazione ambientale;
- Promozione della fruizione dell'area in forme e in modi tali da non arrecare danno all'ambiente naturale ed ai suoi beni;
- Potenziamento effetto tampone;
- Potenziamento delle connessioni ecologiche;
- Migliorare la protezione dell'ARE tramite l'incentivazione di attività di vigilanza.
- Implementazione della rete ecologica in relazione al corridoio fluviale primario del Rio Coviola

3. Pianificazione e gestione dell' A.R.E.

La pianificazione e la gestione dell' A.R.E. sono attribuite al Comune di Reggio Emilia.

Alla pianificazione dei territori compresi nelle A.R.E. si provvede attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e paesistica, provinciale e comunale, tenendo conto degli indirizzi, dei criteri e degli obiettivi fissati dal Programma regionale di cui alla LR 6/2005 e di quelli dettati attraverso il presente atto istitutivo.

Il Comune ed la Provincia nell'ambito dei rispettivi strumenti di pianificazione e di gestione assicurano in particolare:

- a) la prevenzione, la conservazione, ricostruzione e rinaturalizzazione degli assetti idrogeologici, paesaggistici, faunistici, degli habitat e delle associazioni vegetali e forestali presenti o potenziali;
- b) il controllo delle specie faunistiche e floristiche, la protezione di quelle autoctone minacciate di estinzione, la eliminazione di quelle alloctone, la eventuale predisposizione di habitat per l'irradiazione e la conservazione ex situ delle specie rare;
- c) il controllo della sostenibilità ambientale relativa alle attività antropiche ammissibili, con particolare riferimento a quanto previsto al successivo art. 4;
- d) il monitoraggio della qualità ambientale, dello stato di conservazione di habitat e specie presenti, dello stato dei ripristini e rinaturalizzazioni effettuati, della conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali presenti;

Al fine del perseguimento di una gestione integrata dell'area, possono essere coinvolti altri enti territoriali quali ARPA ed altri enti ed associazioni che operano a vario titolo nel territorio.

Per finalità di carattere gestionale il Comune potrà altresì attivare forme di consultazione periodica con Organizzazioni Professionali Agricole, Associazioni Ambientaliste e Ittiche.

Per finalità consultive il Comune può avvalersi, previa intesa, del Comitato Tecnico Scientifico di altre aree protette contermini o appartenenti al territorio della medesima provincia.

La Provincia, nell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 14 della L.R.6/2005, comunica alla Regione le informazioni sullo stato di gestione delle A.R.E., sulle azioni di prevenzione, conservazione, rinaturalizzazione, controllo e monitoraggio in atto ed in programma e sui relativi fabbisogni finanziari.

Il Comune è tenuto ad inviare alla Provincia, entro il 31 gennaio di ogni anno, un rapporto sull'attività di gestione dell' A.R.E. finalizzato all'effettuazione da parte della Provincia stessa della comunicazione alla Regione più sopra indicata, nonché alla partecipazione del Comune alla predisposizione del Rapporto provinciale di cui all'art. 14 della L.R. 6/2005.

4. Norme di attuazione e di tutela

L'ARE è disciplinata dal PTCP all'Articolo 88. Essa è inoltre sottoposta alle seguenti disposizioni:

- Art 5 in quanto elemento funzionale della Rete ecologica provinciale;
- Art. 6 in quanto Area di valore naturale ed ambientale del Territorio rurale;
- Art. 41, Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua;
- Art. 42 in quanto Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale ai sensi del PTPR;
- Art. 44 in quanto Zona di tutela naturalistica ai sensi del PTPR;
- Art. 47, Zone ed elementi di interesse storico archeologico;
- Art. 48, Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico e archeologico della centuriazione
- art.51 Viabilità storica
- art.55, Viabilità panoramica
- Art. 82, Zona di protezione delle acque sotterranee.

L'ARE è disciplinata dal PSC attraverso le seguenti disposizioni:

- Nella Rete ecologica comunale (tavola P9) l'ARE è indicata come "nodo primario" della rete.
- Nel sistema delle tutele paesaggistico-ambientali del PSC, illustrato in tavola P7.1, viene cartografato il perimetro dell'ARE, e disciplinata all'art. 2.36.
- La vegetazione forestale è sottoposta alle disposizioni del 'Sistema forestale boschivo', art. 2.3;
- art 4.7-5.9, Ambito agricolo di rilievo paesaggistico;

- Fasce Pai (art 2.20 e segg)
- Alberature di pregio (art. 2.9)
- Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 2.7)
- Zone di tutela naturalistica (art.2.8)
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.2.5)
- Zone vulnerabili da nitrati (art 2.33)
- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina e pianura (art 2.35)
- Nel sistema dei vincoli storico culturali del PSC nella tavola P7.2 è tutelato il Canale d'Enza come canale storico (art. 2.18), Via Tirabassi come 'Viabilità panoramica' (art. 2.17). Sono presenti 'Zone di interesse storico e archeologico' (art. 2.12).

Le varianti agli strumenti urbanistici comunali devono essere conformi alle finalità di cui al presente atto istitutivo e non comportano modifiche dello stesso.

Gli usi consentiti e vietati sono specificati nelle norme degli strumenti urbanistici comunali e nel Regolamento di gestione di cui al successivo articolo 5. Nell'ARE è comunque vietato ogni intervento, attività od utilizzo i cui effetti risultino in contrasto con le finalità e gli obiettivi di tutela e miglioramento ambientale proprie dell'area stessa di cui ai precedenti punti 2 e 3.

5. Regolamento dell' A.R.E.

Il regolamento dell' A.R.E. è lo strumento di carattere gestionale e regolamentare per attuare le finalità e gli obiettivi gestionali contenuti nel presente atto.

Il Regolamento deve disciplinare le attività consentite e quelle vietate; per quanto riguarda le prime dovrà individuare le modalità attuative in conformità alle finalità e agli obiettivi gestionali specifici di cui all'art. 2 nonché alle norme di attuazione e di tutela di cui all'art. 4.

6. Sorveglianza territoriale e sanzioni

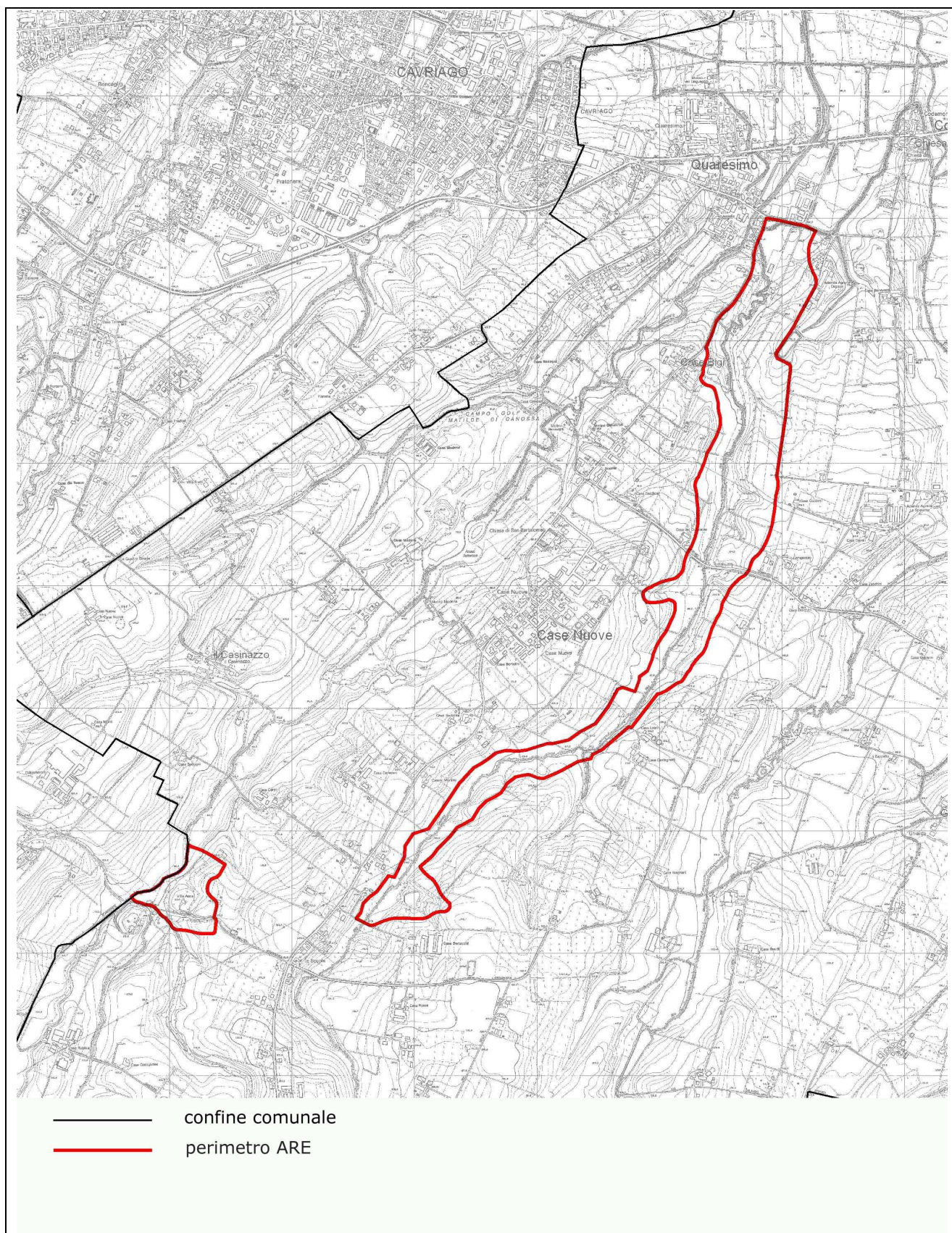
L'attività di sorveglianza territoriale e le sanzioni sono disciplinate dagli articoli 55 e 60 della L.R. 6/2005 e s.m.i. e dal Regolamento di cui all'art. 5.

7. Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione

Il Comune, in collaborazione con la Provincia e il sostegno della Regione Emilia Romagna, individua le risorse necessarie ad attivare idonee misure di incentivazione, sostegno e promozione delle attività compatibili, per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi gestionali e pianificatori di cui agli artt. 2 e 3, concorrendo, in qualità di ente gestore dell' A.R.E., alla predisposizione del Rapporto provinciale di cui alla L.R 6/2005 art. 14 c.1.

A tal fine lo stesso Comune, in collaborazione con la Provincia, elabora un documento di "Proposta di misure di incentivazione, sostegno e promozione delle attività compatibili dell' A.R.E", redatto con riferimento alle specifiche esigenze di gestione in corso, e lo trasmette alla Provincia. Tale documento avrà valenza triennale e dovrà comunque essere elaborato in concomitanza con la predisposizione del Rapporto provinciale sopra citato.

Allegato A. perimetro dell'A.R.E. su cartografia CTR in scala 1:20.000



**PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE
E SITI DI RETE NATURA 2000**

(Deliberazione dell'Assemblea Regionale del 22 luglio 2009, n. 243)

(Deliberazione del Consiglio Provinciale del 23 giugno 2011, n. 111)

**AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO
BOSCHI DEL RIO COVIOLA E VILLA ANNA**

**ALLEGATO B
ALL'ATTO ISTITUTIVO**



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNE DI REGGIO EMILIA



INDICE

1. CARATTERISTICHE GENERALI	4
2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI.....	5
La flora.....	5
Check-list della flora.....	7
La fauna.....	11
Check-list della fauna.....	11
3. CARATTERISTICHE TERRITORIALI.....	14
Rapporto con altre Aree Protette - siti Rete Natura 2000 - Rete Ecologica.....	14
4. VULNERABILITÀ.....	14
5. GESTIONE DELL'AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO.....	15
Finalità	29
Obiettivi gestionali specifici	29
Sintesi delle azioni realizzate a favore della conservazione del sito	30
Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio	30
6. BIBLIOGRAFIA.....	31

1. CARATTERISTICHE GENERALI

Superficie: 78,08 ha

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Reggio nell'Emilia

Località: Via Giovanardi, Ghiardello e Via Freddi Codemondo - San Bartolomeo- Rubbianino

Sez. C.T.R.: 200111 200112 200113

L'ARE è costituita da due areali disgiunti uno costituito dal Bosco di Rio Coviola situato a sud della SP Reggio Montecchio lungo il Rio Coviola e uno situato presso il Bosco di Villa Anna situato in località Ghiardello.

Il Bosco di Rio Coviola ed il Bosco di Ca' Bertocchi rappresentano i relitti di querceto ubicati a quota più bassa della nostra provincia; essi sono riferibili a formazioni vegetali caratterizzanti la fascia pedecollinare dell'Appennino emiliano.

Il Bosco di Rio Coviola riveste particolare interesse botanico per la moltitudine, varietà ed importanza di specie floristiche presenti a cui va unita una non meno interessante ricchezza faunistica che annovera varietà di uccelli, mustelidi e piccoli mammiferi.

Si tratta di un bosco ripariale di buona qualità dove è stata registrata la presenza di rampichino *Certhia brachydactyla*, colombaccio *Columba palumbus* e pettirosso *Erithacus rubecula*. Di certo intererese risulta anche una tana di volpe *Vulpes vulpes*.

Il Bosco di Villa Anna risulta essere un biotopo di grande valore, infatti il bosco ben diversificato e strutturato ospita specie che nidificano in cavità degli alberi quali assiolo *Otus scops* e cincia bigia *Parus palustris*. Di valore anche la presenza di rampichino *Certhia brachydactyla*, anch'esso legato alla presenza di esemplari ad alto fusto.

2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI

La flora

Per quanto riguarda Bosco di Rio Coviola, il sito è stato indagato solo parzialmente in quanto già disponibili per esso studi ed indagini floristiche recenti. L'area comprende comunità boschive di diversa natura, una più propriamente igrofilo-ripariale che si sviluppa lungo l'asta del Rio, una più mesofila che ha colonizzato il ripido versante in destra idrografica (rilevata nella porzione a sud della strada che attraversa l'area) ed infine una a prevalenza di specie quercine dislocata nella porzione pianeggiante sommatiale dell'intera area. Nella porzione rilevata, che si sviluppa come detto nella porzione meridionale del bosco su un versante piuttosto ripido in destra idrografica, è presente una comunità boschiva a prevalenza di *Populus nigra*, *Prunus avium*, *Quercus robur* ed *Ulmus minor*. Strato arbustivo composto da *Cornus sanguinea*, *Lonicera caprifolium*, *Sambucus nigra* e *Crataegus oxyacantha*.

Lo strato erbaceo presenta specie igrofile o meso-igrofile quali *Aegopodium podagraria*, *Ranunculus repens*, *Petasites hybridus*, (unica segnalazione tra tutti i siti rilevati) nella porzione più prossima al fosso, mentre assai interessante risulta la composizione floristica della parte più alta del versante. Accanto a specie mesofile più comuni quali *Helleborus viridis*, *Anemone nemorosa*, *Symphytum tuberosum*, *Primula vulgaris* ne compaiono altre assai più rare in un contesto quale quello studiato quali *Euphorbia dulcis* e *Viola reichenbachiana*, tipiche di boschi di latifoglie, in prevalenza faggete, *Cardamine bulbifera*, anch'essa specie di faggete e castagneti, e ancora *Melica uniflora* (rilevata un'altra sola volta in precedenza) e *Polygonatum odoratum*, rispettivamente una graminacea ed una liliacea tipiche di boschi termofili. La presenza tutte queste piante è da mettere in relazione ad un discreto stato di conservazione dell'habitat boschivo. Ciò viene avvalorato anche dal rinvenimento di due elementi inseriti nella lista della Flora protetta regionale (L.R. 2/77) quali *Vinca minor*, presente anche in altri siti, e di *Lilium bulbiferum* subsp. *croceum*, mai ritrovato altrove nel corso della ricerca e non segnalato neppure in precedenza per il bosco stesso. Recenti studi indicano invece per l'area altri taxa compresi nella lista delle specie protette: tra le orchidee *Epipactis muelleri*, *Orchis purpurea*, *Platanthera chlorantha*, tra le liliacee *Convallaria majalis* e *Scilla bifolia*, *Erythronium dens-canis* (segnalazione quest'ultima del 1986 e quindi necessaria di conferma). Da segnalare anche la presenza di *Rosa gallica*, *Geranium sylvaticum* e di *Ornithogalum pyrenaicum*, taxa che, pur non protetti, risultano assai rari nel contesto comunale studiato. L'insieme di queste presenze rende di gran lunga tale sito il più importante tra tutti quelli censiti nell'ambito pedecollinare.

All'estremo sud del perimetro dell'ARE è presente il bosco di Cà Bertacchi sito rappresenta un forte elemento di discontinuità nell'ambito del contesto agricolo in cui si trova, sia per la sua forma a quadrilatero sufficientemente esteso sia per l'altezza raggiunta dalle specie arboree che lo compongono, nonostante siano presenti anche diverse ceppaie, a testimonianza di precedenti ceduzioni. Accanto ad elementi più comuni quali *Ulmus minor* e *Robinia pseudoacacia* che si trovano nella fascia più esterna, nel bosco spicca la prevalenza di specie quercine come *Quercus cerris* (unica segnalazione tra i siti rilevati, presente anche, sia pure non rilevata nel Bosco del Rio Coviolo) e *Quercus robur*. Arricchiscono lo strato arboreo altre due specie assai rare altrove quali *Fraxinus ornus* (mai segnalato altrove) e *Carpinus betulus* (segnalato solamente nel Bosco di Villa Anna). Completano l'elenco *Acer campestre* e *Prunus avium*.

A testimonianza del buon valore naturalistico del sito anche la composizione dello strato arbustivo nel quale in primo luogo è da segnalare la presenza di *Rosa arvensis* (una rosa tipica del sottobosco di boschi cedui, piuttosto rara in questo contesto paesaggistico e mai rilevata altrove). L'elenco comprende un buon numero di altre specie quali *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogyna*, *Euonymus europaeus*, *Lonicera caprifolium*, *Prunus spinosa*, *Rubus* sp. pl. e *Sambucus nigra*. Nello strato erbaceo da segnalare specie spontanee sciafile e nemorali, di boschi mesofili e termofili, quali *Anemone nemorosa*, *Brachypodium sylvaticum*, *Lamium orvala* (già si è detto in occasione di altri siti), *Polygonatum odoratum*, *Pulmonaria* sp., e *Viola reichenbachiana*, tipica di boschi di latifoglie, in prevalenza faggete. Da segnalare infine la presenza di *Vinca minor*, specie protetta dalla L.R. 2/77.

Il bosco di villa Anna si presenta come un sito assai composito e diversificato, che comprende quasi esclusivamente comunità vegetali arboree, con ecologia differente tra loro. Oltre al parco storico di origine artificiale, del quale non sono state annotate tutte le specie, in quanto introdotte e quindi non autoctone (conifere in primo luogo e specie arbustive ed erbacee ornamentali), sono presenti principalmente comunità forestali con spiccati aspetti mesofili, igrofili, e in minor misura termofili, e cenosi prative secondarie, sia pure di modeste dimensioni. Risultato di questa diversificazione è l'elevato numero di specie censite (superiore ad 80), comunque incompleto, in quanto solo una parte delle specie del parco storico è stata annotata. Un altro aspetto che rende peculiare il quadro floristico del sito è il discreto numero di specie spontanee unilochi (ovvero piante presenti solo in questo sito ed in nessun altro dei 35 totali censiti). Ovviamente non sono annoverati, come detto, gli elementi ornamentali introdotti. All'interno del sito le comunità con più spiccate caratteristiche di naturalità sono le cenosi arboree mesofile localizzate nel settore occidentale e settentrionale del versante, quelle più igrofile della porzione settentrionale in piano, e qualche lembo termofilo nel pendio a sud. Nei boschi mesofili da citare la presenza di *Acer pseudoplatanus* (spontaneo ?), specie distribuita nell'orizzonte del faggio, e mai rilevata in nessun altro sito, *Carpinus betulus* (presente solo nel bosco di Ca' Bertacchi) e ancora *Quercus robur*, *Acer campestre* e *Prunus avium*. Nel bosco meso-igrofilo *Populus nigra* è dominante mentre *Quercus pubescens* prevale sui versanti meridionali più caldi. Ricca la componente arbustiva, che conta un nutrito elenco di specie: *Cornus sanguinea*, *Corylus avellana*, *Crataegus monogyna*, *Euonymus europaeus*, *Prunus spinosa* e *Sambucus nigra*. Tra le specie erbacee presenti ed esclusive di questo sito vi sono, oltre ad *Aremonia agrimonoides*, tipica di boschi di latifoglie, soprattutto faggete, *Luzula forsteri*, tipica anch'essa di boschi mesofili, e *Leopoldia comosa*, una liliacea di prati, anche due piante protette: *Orchis morio*, una piccola orchidea rinvenuta nel lembo di prato presente sotto strada, e *Lilium martagon*, un giglio di grandi dimensioni, rarissimo a queste quote, poichè tipico della fascia delle faggete. A queste si aggiungono altre specie poco frequenti altrove quali *Ranunculus nemorosus*, specie nemorale, *Veronica chamaedrys*, di boschi, cespuglieti e prati, e *Cardamine bulbifera*, tipica di faggete e castagneti e *Sanguisoba minor*, di prati aridi. Completano il quadro botanico un ulteriore gruppo di specie mesofile o mesoigrofile: *Aegopodium podagraria*, *Anemone nemorosa*, *Helleborus viridis*, *Pulmonaria* sp. e *Symphytum tuberosum*. Da segnalare ancora due liliacee tipiche di boschi termofili *Polygonatum odoratum* e *Ruscus aculeatus*, ed altri elementi non frequenti quali *Lamium orvala*, di cui già si è detto in precedenza, e *Stellaria holostea*. Nel sito sono state censite altre due specie protette: una è la piccola liliacea *Scilla bifolia*, a fioritura precoce e tipica di boschi freschi e faggete, e *Vinca minor*. (fonte : Quadro conoscitivo del PSC adottato: QCA2.1-Reti ecologiche - Indagine sul sistema naturale ambientale del territorio comunale)

Check-list della flora

(dalla Banca Dati della Flora Reggiana, aggiornamento dicembre 2009)

Famiglia	Genere	Specie	Autore specie	Subspecie	Direttiva Habitat	L.R. 2/77
Aceraceae	Acer	campestre	L.			
Aceraceae	Acer	pseudoplatanus	L.			
Apiaceae	Aegopodium	podagraria	L.			
Apiaceae	Physospermum	cornubiense	(L.) DC.			
Apiaceae	Torilis	japonica	(Houtt.) DC.			
Apocynaceae	Vinca	major	L.	major		X
Apocynaceae	Vinca	minor	L.			X
Araceae	Arum	maculatum	L.			
Araliaceae	Hedera	helix	L.			
Aristolochiaceae	Aristolochia	clematitis	L.			
Aristolochiaceae	Asarum	europaeum	L.			
Asclepiadaceae	Vincetoxicum	hirundinaria	Medik.			
Asteraceae	Arctium	minus	(Hill) Bernh.			
Asteraceae	Bellis	perennis	L.			
Asteraceae	Crepis	vesicaria	L.			
Asteraceae	Leucanthemum	vulgare	Lam.	vulgare		
Asteraceae	Petasites	hybridus	(L.) Gaertn. et al.	hybridus		
Asteraceae	Sonchus	oleraceus	L.			
Asteraceae	Taraxacum	officinale	Weber ex F.H. Wigg			
Berberidaceae	Mahonia	aquifolium	(Pursh) Nutt.			
Boraginaceae	Pulmonaria	officinalis	L.			
Boraginaceae	Symphytum	tuberosum	L.	angustifolium		
Brassicaceae	Alliaria	petiolata	(M. Bieb.) Cavara & Grande			
Brassicaceae	Calepina	irregularis	(Asso) Thell.			
Brassicaceae	Cardamine	bulbifera	(L.) Crantz			
Brassicaceae	Cardamine	hirsuta	L.			
Cannabaceae	Humulus	lupulus	L.			
Caprifoliaceae	Lonicera	caprifolium	L.			
Caprifoliaceae	Lonicera	xylosteum	L.			
Caprifoliaceae	Sambucus	nigra	L.			
Caryophyllaceae	Silene	latifolia	Poir.	alba		
Caryophyllaceae	Stellaria	holostea	L.	holostea		
Caryophyllaceae	Stellaria	media	(L.) Vill.			
Celastraceae	Euonymus	europaeus	L.			
Chenopodiaceae	Chenopodium	album	L.			
Convallariaceae	Convallaria	majalis	L.			X
Convallariaceae	Polygonatum	multiflorum	L.			
Convallariaceae	Polygonatum	odoratum	(Mill.) Druce			

<i>Cornaceae</i>	<i>Cornus</i>	<i>mas</i>	L.			
<i>Cornaceae</i>	<i>Cornus</i>	<i>sanguinea</i>	L.			
<i>Corylaceae</i>	<i>Carpinus</i>	<i>betulus</i>	L.			
<i>Corylaceae</i>	<i>Corylus</i>	<i>avellana</i>	L.			
<i>Cucurbitaceae</i>	<i>Bryonia</i>	<i>dioica</i>	Jacq.			
<i>Cyperaceae</i>	<i>Carex</i>	<i>flacca</i>	Schreber			
<i>Cyperaceae</i>	<i>Carex</i>	<i>hirta</i>	L.			
<i>Cyperaceae</i>	<i>Carex</i>	<i>pilosa</i>	Scop.			
<i>Dioscoreaceae</i>	<i>Tamus</i>	<i>communis</i>	L.			
<i>Equisetaceae</i>	<i>Equisetum</i>	<i>arvense</i>	L.			
<i>Euphorbiaceae</i>	<i>Euphorbia</i>	<i>dulcis</i>	L.			
<i>Euphorbiaceae</i>	<i>Euphorbia</i>	<i>helioscopia</i>	L.	<i>helioscopia</i>		
<i>Fabaceae</i>	<i>Emerus</i>	<i>major</i>	Mill.			
<i>Fabaceae</i>	<i>Lathyrus</i>	<i>niger</i>	(L.) Bernh.			
<i>Fabaceae</i>	<i>Robinia</i>	<i>pseudacacia</i>	L.			
<i>Fabaceae</i>	<i>Trifolium</i>	<i>pratense</i>	L.			
<i>Fagaceae</i>	<i>Quercus</i>	<i>cerris</i>	L.			
<i>Fagaceae</i>	<i>Quercus</i>	<i>pubescens</i>	Willd.	<i>pubescens</i>		
<i>Fagaceae</i>	<i>Quercus</i>	<i>robur</i>	L.			
<i>Geraniaceae</i>	<i>Geranium</i>	<i>dissectum</i>	L.			
<i>Geraniaceae</i>	<i>Geranium</i>	<i>molle</i>	L.			
<i>Geraniaceae</i>	<i>Geranium</i>	<i>sylvaticum</i>	L.			
<i>Hyacinthaceae</i>	<i>Loncomelos</i>	<i>pyrenaicus</i>	(L.) Hrouda ex J.Holub.			
<i>Hyacinthaceae</i>	<i>Muscari</i>	<i>comosum</i>	(L.) Mill.			
<i>Hyacinthaceae</i>	<i>Ornithogalum</i>	<i>umbellatum</i>	L.			
<i>Hyacinthaceae</i>	<i>Scilla</i>	<i>bifolia</i>	L.			X
<i>Hypolepidaceae</i>	<i>Pteridium</i>	<i>aquilinum</i>	(L.) Kuhn	<i>aquilinum</i>		
<i>Juncaceae</i>	<i>Luzula</i>	<i>forsteri</i>	(Sm.) DC.			
<i>Lamiaceae</i>	<i>Ajuga</i>	<i>reptans</i>	L.			
<i>Lamiaceae</i>	<i>Glechoma</i>	<i>hederacea</i>	L.			
<i>Lamiaceae</i>	<i>Lamium</i>	<i>amplexicaule</i>	L.			
<i>Lamiaceae</i>	<i>Lamium</i>	<i>maculatum</i>	L.			
<i>Lamiaceae</i>	<i>Lamium</i>	<i>orvala</i>	L.			
<i>Lamiaceae</i>	<i>Lamium</i>	<i>purpureum</i>	L.			
<i>Lamiaceae</i>	<i>Prunella</i>	<i>vulgaris</i>	L.	<i>vulgaris</i>		
<i>Lamiaceae</i>	<i>Salvia</i>	<i>pratensis</i>	L.			
<i>Liliaceae</i>	<i>Gagea</i>	<i>villosa</i>	(M.Bieb.) Sweet			
<i>Liliaceae</i>	<i>Lilium</i>	<i>bulbiferum</i>	L.	<i>croceum</i>		X
<i>Liliaceae</i>	<i>Lilium</i>	<i>martagon</i>	L.			X
<i>Moraceae</i>	<i>Morus</i>	<i>alba</i>	L.			
<i>Oleaceae</i>	<i>Fraxinus</i>	<i>ornus</i>	L.	<i>ornus</i>		
<i>Orchidaceae</i>	<i>Epipactis</i>	<i>muelleri</i>	Godfery			X
<i>Orchidaceae</i>	<i>Orchis</i>	<i>morio</i>	L.			X
<i>Orchidaceae</i>	<i>Platanthera</i>	<i>chlorantha</i>	(Custer) Rchb.			X
<i>Papaveraceae</i>	<i>Chelidonium</i>	<i>majus</i>	L.			

<i>Papaveraceae</i>	<i>Corydalis</i>	<i>cava</i>	(L.) Schweigg. & Körte	<i>cava</i>		
<i>Poaceae</i>	<i>Anthoxanthum</i>	<i>odoratum</i>	L.			
<i>Poaceae</i>	<i>Avena</i>	<i>sterilis</i>	L.			
<i>Poaceae</i>	<i>Brachypodium</i>	<i>sylvaticum</i>	(Hudson) Beauv.			
<i>Poaceae</i>	<i>Bromus</i>	<i>hordeaceus</i>	L.			
<i>Poaceae</i>	<i>Melica</i>	<i>uniflora</i>	Retz.			
<i>Poaceae</i>	<i>Poa</i>	<i>bulbosa</i>	L.			
<i>Poaceae</i>	<i>Poa</i>	<i>pratensis</i>	L.			
<i>Poaceae</i>	<i>Poa</i>	<i>trivialis</i>	L.			
<i>Primulaceae</i>	<i>Primula</i>	<i>vulgaris</i>	Huds.	<i>vulgaris</i>		
<i>Ranunculaceae</i>	<i>Anemonoides</i>	<i>nemorosa</i>	(L.) Holub			
<i>Ranunculaceae</i>	<i>Anemonoides</i>	<i>ranunculoides</i>	(L.) Holub			
<i>Ranunculaceae</i>	<i>Clematis</i>	<i>vitalba</i>	L.			
<i>Ranunculaceae</i>	<i>Eranthis</i>	<i>hyemalis</i>	(L.) Salisb.			
<i>Ranunculaceae</i>	<i>Helleborus</i>	<i>foetidus</i>	L.	<i>foetidus</i>		
<i>Ranunculaceae</i>	<i>Helleborus</i>	<i>viridis</i>	L.	<i>viridis</i>		
<i>Ranunculaceae</i>	<i>Hepatica</i>	<i>nobilis</i>	Schreb.			
<i>Ranunculaceae</i>	<i>Ranunculus</i>	<i>acris</i>	L.			
<i>Ranunculaceae</i>	<i>Ranunculus</i>	<i>bulbosus</i>	L.			
<i>Ranunculaceae</i>	<i>Ranunculus</i>	<i>ficaria</i>	L.			
<i>Ranunculaceae</i>	<i>Ranunculus</i>	<i>repens</i>	L.			
<i>Ranunculaceae</i>	<i>Ranunculus</i>	<i>serpens</i>	Schrank	<i>nemorosus</i>		
<i>Rosaceae</i>	<i>Aremonia</i>	<i>agrimonoides</i>	(L.) DC.	<i>agrimonoides</i>		
<i>Rosaceae</i>	<i>Crataegus</i>	<i>laevigata</i>	(Poir.) DC.			
<i>Rosaceae</i>	<i>Crataegus</i>	<i>monogyna</i>	Jacq.			
<i>Rosaceae</i>	<i>Fragaria</i>	<i>vesca</i>	L.	<i>vesca</i>		
<i>Rosaceae</i>	<i>Geum</i>	<i>urbanum</i>	L.			
<i>Rosaceae</i>	<i>Mespilus</i>	<i>germanica</i>	L.			
<i>Rosaceae</i>	<i>Potentilla</i>	<i>micrantha</i>	Ramond ex DC.			
<i>Rosaceae</i>	<i>Prunus</i>	<i>avium</i>	L.	<i>avium</i>		
<i>Rosaceae</i>	<i>Prunus</i>	<i>domestica</i>	L.			
<i>Rosaceae</i>	<i>Prunus</i>	<i>spinosa</i>	L.	<i>spinosa</i>		
<i>Rosaceae</i>	<i>Pyrus</i>	<i>communis</i>	L.			
<i>Rosaceae</i>	<i>Rubus</i>	<i>caesius</i>	L.			
<i>Rosaceae</i>	<i>Sanguisorba</i>	<i>minor</i>	Scop.			
<i>Rubiaceae</i>	<i>Cruciata</i>	<i>laevipes</i>	Opiz			
<i>Rubiaceae</i>	<i>Galium</i>	<i>aparine</i>	L.			
<i>Rubiaceae</i>	<i>Sherardia</i>	<i>arvensis</i>	L.			
<i>Ruscaceae</i>	<i>Ruscus</i>	<i>aculeatus</i>	L.		X	
<i>Salicaceae</i>	<i>Populus</i>	<i>nigra</i>	L.			
<i>Salicaceae</i>	<i>Populus</i>	<i>tremula</i>	L.			
<i>Salicaceae</i>	<i>Salix</i>	<i>alba</i>	L.			
<i>Scrophulariaceae</i>	<i>Veronica</i>	<i>agrestis</i>	L.			
<i>Scrophulariaceae</i>	<i>Veronica</i>	<i>chamaedrys</i>	L.			

<i>Scrophulariaceae</i>	<i>Veronica</i>	<i>hederifolia</i>	L.			
<i>Scrophulariaceae</i>	<i>Veronica</i>	<i>serpyllifolia</i>	L.			
<i>Solanaceae</i>	<i>Solanum</i>	<i>dulcamara</i>	L.			
<i>Ulmaceae</i>	<i>Celtis</i>	<i>australis</i>	L.	<i>australis</i>		
<i>Ulmaceae</i>	<i>Ulmus</i>	<i>laevis</i>	Pall.			
<i>Ulmaceae</i>	<i>Ulmus</i>	<i>minor</i>	Mill.			
<i>Urticaceae</i>	<i>Parietaria</i>	<i>judaica</i>	L.			
<i>Urticaceae</i>	<i>Parietaria</i>	<i>officinalis</i>	L.			
<i>Urticaceae</i>	<i>Urtica</i>	<i>dioica</i>	L.	<i>dioica</i>		
<i>Violaceae</i>	<i>Viola</i>	<i>alba</i>	Besser			
<i>Violaceae</i>	<i>Viola</i>	<i>alba</i>	Besser	<i>alba</i>		
<i>Violaceae</i>	<i>Viola</i>	<i>canina</i>	L.			
<i>Violaceae</i>	<i>Viola</i>	<i>hirta</i>	L.			
<i>Violaceae</i>	<i>Viola</i>	<i>odorata</i>	L.			
<i>Violaceae</i>	<i>Viola</i>	<i>reichenbachiana</i>	Jord. ex Boreau			
<i>Violaceae</i>	<i>Viola</i>	<i>riviniana</i>	Rchb.			

La fauna

Nel bosco del Rio Coviola sono risultate presenti specie da alto fusto Colombaccio *Colomba palumbus* e da sottobosco Pettiroso *Erithacus rubecula*.

Il bosco di Ca' Bertacchi è un biotopo particolare caratterizzato da un invasivo con caratteristiche molto simili a quelle degli invasivi di Monterampino e Casa Catalani, compresa la vicinanza ad un grande allevamento di bovini, ma circondata da una fascia boscata larga in alcuni punti qualche decina di metri e costituita anche da alberi ad alto fusto.

Dal punto di vista faunistico la qualità dell'ambiente acquatico è piuttosto scarsa e mediocre è quella della fascia boscata.

Il bosco di Villa Anna è il biotopo di maggior valore, infatti il bosco ben diversificato e strutturato ospita specie che nidificano in cavità degli alberi. Tra queste, due non sono state contattate in nessun altro dei biotopi indagati: l'Assiolo *Otus scops* e la Cincia bigia *Parus palustris*. Di valore anche la presenza del Rampichino *Certhia brachydactyla* anch'esso legato alla presenza di esemplari di alto fusto. (fonte : Quadro conoscitivo del PSC adottato: QCA2.1-Reti ecologiche - Indagine sul sistema naturale ambientale del territorio comunale)

Check-list della fauna

Uccelli

Specie	Nome comune	Allegato I della Direttiva 79/409	Migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409
<i>Buteo buteo</i>	Poiana		
<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio		
<i>Phasianus colchicus</i>	Fagiano		
<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio		
<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare orientale		
<i>Athene noctua</i>	Civetta		
<i>Otus scops</i>	Assiolo		
<i>Apus apus</i>	Rondone		
<i>Upupa epops</i>	Upupa		
<i>Picus viridis</i>	Picchio verde		
<i>Picoides major</i>	Picchio rosso maggiore		
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola		
<i>Hirundo rustica</i>	Rondine		
<i>Delichon urbicum</i>	Balestruccio		
<i>Anthus pratensis</i>	Pispola		
<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca		
<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola		
<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo		
<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso		
<i>Turdus merula</i>	Merlo		
<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio		

Specie	Nome comune	Allegato I della Direttiva 79/409	Migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409
<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo		
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codiroso		
<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo		
<i>Parus major</i>	Cinciallegra		
<i>Cyanistes caeruleus</i>	Cinciarella		
<i>Parus palustris</i>	Cincia bigia		
<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	Lui piccolo		
<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola		
<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera		
<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche		
<i>Certhya brachydactyla</i>	Rampichino		
<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo		
<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello		
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola		
<i>Serinus serinus</i>	Verzellino		
<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino		
<i>Carduelis chloris</i>	Verdone		
<i>Pica pica</i>	Gazza		
<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia		
<i>Corvus corone</i>	Cornacchia		
<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno		
<i>Passer domesticus</i>	Passera domestica		
<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia		

Mammiferi

Specie	Nome comune	Direttiva Habitat
<i>Erinaceus europaeus</i>	Riccio	
<i>Talpa europaea</i>	Talpa	
<i>Crocidura suaveolens</i>	Crocidura minore	
<i>Crocidura leucodon</i>	Corcidura ventre bianco	
<i>Sorex arunchii</i>	Toporagno S. Arvonchi	
<i>Sciurus vulgaris</i>	Scoiattolo	
<i>Microtus arvalis</i>	Arvicola campestre	
<i>Pitymys savi</i>	Arvicola del Savi	
<i>Apodemus sylvaticus</i>	Topo selvatico	
<i>Rattus norvegicus</i>	Ratto delle chiaviche	
<i>Myocastor coypus</i>	Nutria	
<i>Lepus europaeus</i>	Lepre	
<i>Mustela nivalis</i>	Donnola	
<i>Martes foina</i>	Faina	
<i>Vulpes vulpes</i>	Volpe	

Specie	Nome comune	Direttiva Habitat
<i>Capreolus capreolus</i>	Capriolo	

Anfibi e Rettili

Specie	Nome comune	Direttiva Habitat
<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro	
<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	
<i>Podarcis sicula</i>	Lucertola campestre	

Invertebrati

Specie	Nome comune	Direttiva Habitat

3. CARATTERISTICHE TERRITORIALI

Rapporto con altre Aree Protette - siti Rete Natura 2000 - Rete Ecologica

L'Area di Riequilibrio Ecologico "Boschi del Rio Coviola e Villa Anna":

- × nella Rete Ecologica Polivalente Provinciale l'ARE è caratterizzata a nord e a sud dalla presenza di "Corridoi secondari in ambito pianiziale" e da "Corridoi primari pedecollinari", all'interno dell'ARE ricadono l'oasi faunistica "Rio Coviola", "Zone di tutela naturalistica", "Corridoi fluviali primari", "Sistema forestale boschivo", il "Bosco di Villa Anna" è lambito dalla fascia A del PAI - (tav. P2);
- × nelle Zone, sistemi ed elementi di tutela paesistica l'ARE ricade in "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale"(art.42) e in "Zone di protezione della acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura" (art.82), la zona sommitale a Nord ricade in un "Progetto e Programma integrato di valorizzazione del paesaggio" (art.101), mentre su tutta l'ARE si hanno intersezioni con "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua"(art.41), "Zone di tutela naturalistica" (art.44), "Zone ed elementi di interesse storico e archeologico - Quaresimo San Bartolomeo" (art.47), "Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico e archeologico della centuriazione" (art.48), da "Viabilità storica" (art.51) e "Viabilità panoramica" (art.55)-(Tav. P5a).
- × Nello sviluppo della Rete ecologica comunale (tavola P9) l'ARE è indicata come nodo primario della rete, è attraversata da corsi d'acqua che sono i corridoi primari della rete.
- × Nel sistema dei vincoli paesaggistico ambientali del PSC nella tavola P7.1 viene cartografato il perimetro dell'ARE. L'area è lambita dal vincolo sovraordinato ai sensi del D.Lgs 42/2004 corsi d'acqua già vincolati ai sensi della L431/Galasso del Torrente Quaresimo per il bosco di Villa Anna. Il bosco è tutelato come 'sistema forestale boschivo' ai sensi del D.lgs 42/2004, e in parte come 'alberature di pregio'. L'are è inoltre attraversata da 'Invasi e alvei di laghi bacini e corsi d'acqua', nonché ricade in 'Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale'. Lungo il Rio Quaresimo insiste inoltre il vincolo idrogeologico delle fasce fluviali PAI.
- × Nel sistema dei vincoli storico culturali del PSC nella tavola P7.2 è tutelato il Canale d'Enza come canale storico, Via Tirabassi come 'Viabilità panoramica', sono presenti 'Zone di interesse storico e archeologico'

4. VULNERABILITÀ

Principali fattori di minaccia:

- × antropizzazione del territorio e frammentazione degli habitat naturali e semi-naturali

Altre problematiche riscontrate:

- ×

5. GESTIONE DELL'AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO

Regime di proprietà		PUBBLICI	PRIVATI
Fogli	Mappali		
BOSCO DEL RIO COVIOLA			
142	234		X
142	777		X
142	388		X
143	142		X
143	432		X
143	261		E UrbanoPromi
143	119		X
143	120		X
202	192		X
202	491		X
202	219		X
202	213		X
202	580/581		X
203	177		Diocesi RE Guast
203	102		Diocesi RE Guast
203	540/310		X
203	44		X
204	147		X
142	645		X
142	646		X
143	123		X
143	256		E UrbanoPromi
143	255		E UrbanoPromi
202	156		X
202	406		X
203	206		X
203	62		X
203	303		X
203	100		X
204	16		X
204	150		X
142	335		X
142	360		X
143	117		X
143	259		X
143	268		E UrbanoPromi
143	122		X
143	121		X
143	104	Demanio Em Rom.	
143	147		X
143	260		X
202	227		X
202	157		X
203	386		X
204	37		X
204	23		X
142	287	Comune di Reggio Emilia	
142	644		X
143	105	Demanio dello Stato	
143	185	Demanio dello Stato	
143	199		X
143	269		E UrbanoPromi
202	155		X
202	181		X

203	63		X
203	323		X
203	325		X
203	394		X
203	131		X
204	146		X
204	3		X
142	635		X
142	390		X
142	241		X
143	175		X
143	257		X
143	151		X
202	183		X
202	190		X
202	191		X
202	186		X
203	99		X
203	392		X
204	38		X
204	102		X
142	648		X
142	387		X
142	240		X
142	389		X
143	97	Parrocchia	
143	148		X
143	433		X
143	192		X
143	173		X
143	150		X
143	103	Demanio Stato	
143	193		X
202	220		X
202	226		X
202	225		X
202	180		X
202	197		X
202	574/575		X
202	212		X
203	122		X
203	395		X
203	393		X
203	391		X
204	36		X
204	6		X
143	162		X
143	109		X
143	204		X
143	98	Demanio Em. Rom.	
143	197		X
202	179		X
202	188		X
202	211		X
202	196		X
202	187		X
203	132		X
203	387		X
203	84		X
203	101	Diocesi RE Guast	
203	71		X
142	647		X

142	643	X
142	642	X
142	321	X
143	270	E UrbanoPromi
143	130	X
143	149	X
143	99	X
143	258	X
143	174	X
143	194	X
143	129	X
202	490	X
202	566/568/569	X
202	221	X
202	210	X
202	407	X
203	324	X
203	322	X
203	243	Diocesi RE Guast
204	1	X
204	101	X
204	148	X

BOSCO DI VILLA ANNA

229	25	X
229	377	X
229	88	X
229	90	X
229	47	X
229	91	X
229	32	X
229	43	X
229	44	X
229	26	X
228	4	X
229	46	X
229	89	X
255	311/312	Comune di Reggio Emilia
255	306	X

Zonizzazione PSC

Tav P6

Ambito agricolo di rilievo paesaggistico (art 4.7-5.9)

Tav P7.1

Corsi d'acqua già vincolati ai sensi della L. 431/85 (Galasso) (art. 2.2)
Aree di reperimento Aree di Riequilibrio Ecologico (proposte per il riconoscimento regionale) (art. 2.36)
Sistema forestale boschivo (art.2.3)
Fasce Pai (art 2.20 e segg)
Alberature di pregio (art. 2.9)
Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 2.7)
Zone di tutela naturalistica (art.2.8)
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.2.5)
Zone vulnerabili da nitrati (art 2.33)
Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina e pianura (art 2.35)
Sismica: classe C Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche (art.2.40)

Tav P7.2

Canali storici (art. 2.18)

Zone di interesse storico archeologico (art 2.12)

Viabilità panoramica (art.2.17)

Edifici , complessi, manufatti di interesse (PSC art 2.14-15, RUE art. 4.6.4)

Zonizzazione PTCP

“Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale”(art.42)

“Zone di protezione della acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura” (art.82)

“Progetto e Programma integrato di valorizzazione del paesaggio” (art.101)

“Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua”(art.41)

“Zone di tutela naturalistica” (art.44)

“Zone ed elementi di interesse storico e archeologico - Quaresimo San Bartolomeo” (art.47)

“Zone ed elementi di tutela dell’impianto storico e archeologico della centuriazione” (art.48)

“Viabilità storica” (art.51)

“Viabilità panoramica” (art.55)

Referenti Gestione

Regolamento

PFVP

Oasi di Rio Coviola (35 ha) Una piccola porzione ricade all’interno della ZRC “Codemondo ” (1.161 ha)

Estratto delle norme di PSC

Art. 2.36 Sistema delle Aree Protette

1. Finalità primarie del sistema delle Aree Protette sono la tutela, la conservazione, il miglioramento e la valorizzazione degli ecosistemi naturali e seminaturali, in considerazione dei valori ecologici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi, estetici ed economici che esse racchiudono. Il Sistema delle aree naturali protette costituisce la struttura portante della rete ecologica di livello provinciale di cui all'art. 3.7.

2. Il PSC individua nella Tavola P7.1 le Aree di Riequilibrio Ecologico e le oasi naturalistiche in essere e le aree di reperimento in cui sono stati avviati percorsi per l'istituzione di Aree Protette o per l'ampliamento delle esistenti.

3. Per le Aree di Riequilibrio Ecologico, Il PSC assume i seguenti obiettivi da perseguire nei regolamenti di gestione nonché eventualmente nel RUE e nel POC per quanto di rispettiva competenza:

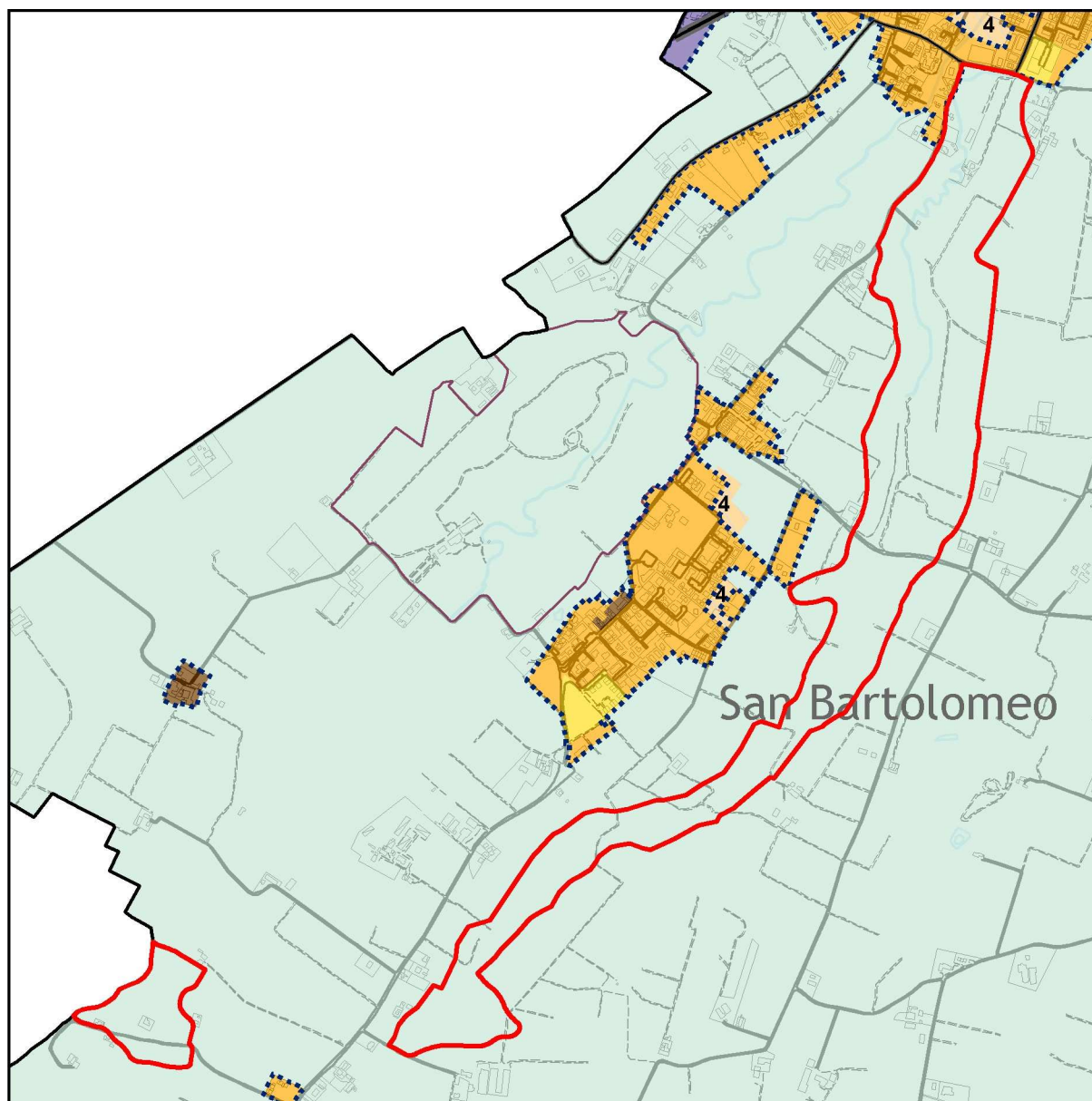
- a) la prevenzione, la conservazione, ricostruzione e rinaturalizzazione degli assetti idrogeologici, paesaggistici, faunistici, degli habitat e delle associazioni vegetali e forestali presenti;
- b) il controllo delle specie faunistiche e floristiche con la protezione di quelle autoctone minacciate di estinzione, la eliminazione di quelle alloctone, la predisposizione di habitat per l'irradiazione e la conservazione ex situ delle specie rare;
- c) il controllo della sostenibilità ambientale relativa alle attività agro-silvo-pastorali ed, in generale, alle attività antropiche ammissibili;
- d) il monitoraggio della qualità ambientale, dello stato dei ripristini e rinaturalizzazioni effettuati, della conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali presenti.

4. Le aree protette sono individuate inoltre come Zone di Protezione dall'inquinamento luminoso, in osservanza della L.R. 19/2003 e della relativa Direttiva applicativa.

Per le altre norme si rimanda alle norme di attuazione del PSC.

Estratto del mosaico dei PSC

Estratto "P6_ Ambiti programmatici e indirizzi per RUE e POC



territorio urbanizzato

città storica

ACS - città storica (art. 4.1 - art. 5.3)

città consolidata

AUC - tessuti di buona o discreta qualità insediativa (art. 4.2 - art. 5.4)

AUC - tessuti in corso di formazione sulla base di piani attuativi vigenti (art. 4.2 - art. 5.4)

AUC - tessuti eterogenei della prima periferia nord (art. 4.2 - art. 5.4)

AUC - tessuti con parziali limiti di funzionalità urbanistica (art. 4.2 - art. 5.4)

ASP - ambiti specializzati per attività produttive secondarie o terziarie totalmente o prevalentemente edificati (art. 4.3)

ASP - ambiti specializzati per attività produttive secondarie o terziarie in corso di attuazione sulla base di PUA vigenti (art. 4.3)

territorio da trasformare e urbanizzare

città da trasformare / riqualificare

AR - ambiti da riqualificare di rilevanza strategica (art. 4.4 - art. 5.5)

AR - ambito di riqualificazione complesso dell'asse storico della via Emilia (art. 4.4 - art. 5.5)

AR - ambito di riqualificazione complesso dell'area produttiva di Mancasale (art. 4.4 - art. 5.5)

AR - ambiti da riqualificare nelle frazioni (art. 4.4 - art. 5.5)

territorio potenzialmente urbanizzabile

ANS - ambiti per nuovi insediamenti urbani, residui non attuati del PRG (art. 4.5 - art. 5.6)

ANS - ambiti per nuovi insediamenti urbani (art. 4.5 - art. 5.6)

aree per integrazione del sistema dei servizi (art. 3.2 comma 4)

ASP_N - ambiti specializzati per nuovi insediamenti produttivi, residui non attuati nel PRG (art. 4.5 - art. 5.7)

ASP_N - ambiti per nuovo insediamenti produttivi (art. 4.5 - art. 5.7)

ambiti per nuovi servizi alla mobilità

territorio rurale

ARP - ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. 4.7 - art. 5.9)

AVP - ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 4.7 - art. 5.9)

AAP - ambiti agricoli periurbani (art. 4.7 - art. 5.9)

AAP - ambito parchi periurbani (art. 4.7 - art. 5.9)

ambiti per attività sportive, ricreative e culturali in territorio rurale (art. 5.9)

impianti produttivi isolati in territorio rurale (art. 5.9)

ambiti per previsioni pregresse del PRG 2001 rimandate al POC (art. 5.9)

piani di recupero e valorizzazione (art. 5.9)

APF - poli funzionali esistenti da trasformare o in corso di realizzazione (art. 4.6)

APF - nuovi poli funzionali (art. 5.8)

ambiti produttivi di rilievo Sovraprovinciale e Sovracomunale

numerazioni di riferimento

sistema della mobilità (CAPO VI)

ambito mobilità

linea ferroviaria AV / AC Milano-Bologna

stazione AV / AC

linea ferroviaria RFI

stazione RFI

ferrovia metropolitana di superficie

sistema ferroviario FER/ACT

fermate sistema ferroviario metropolitano

autostrada

svincolo autostradale

viabilità di interesse nazionale esistente e di progetto

sistema tangenziale di Reggio Emilia esistente e di progetto

sottosistema della viabilità radiale esistente e di progetto

viabilità di interesse provinciale esistente e di progetto

viabilità di interesse intercomunale esistente e di progetto

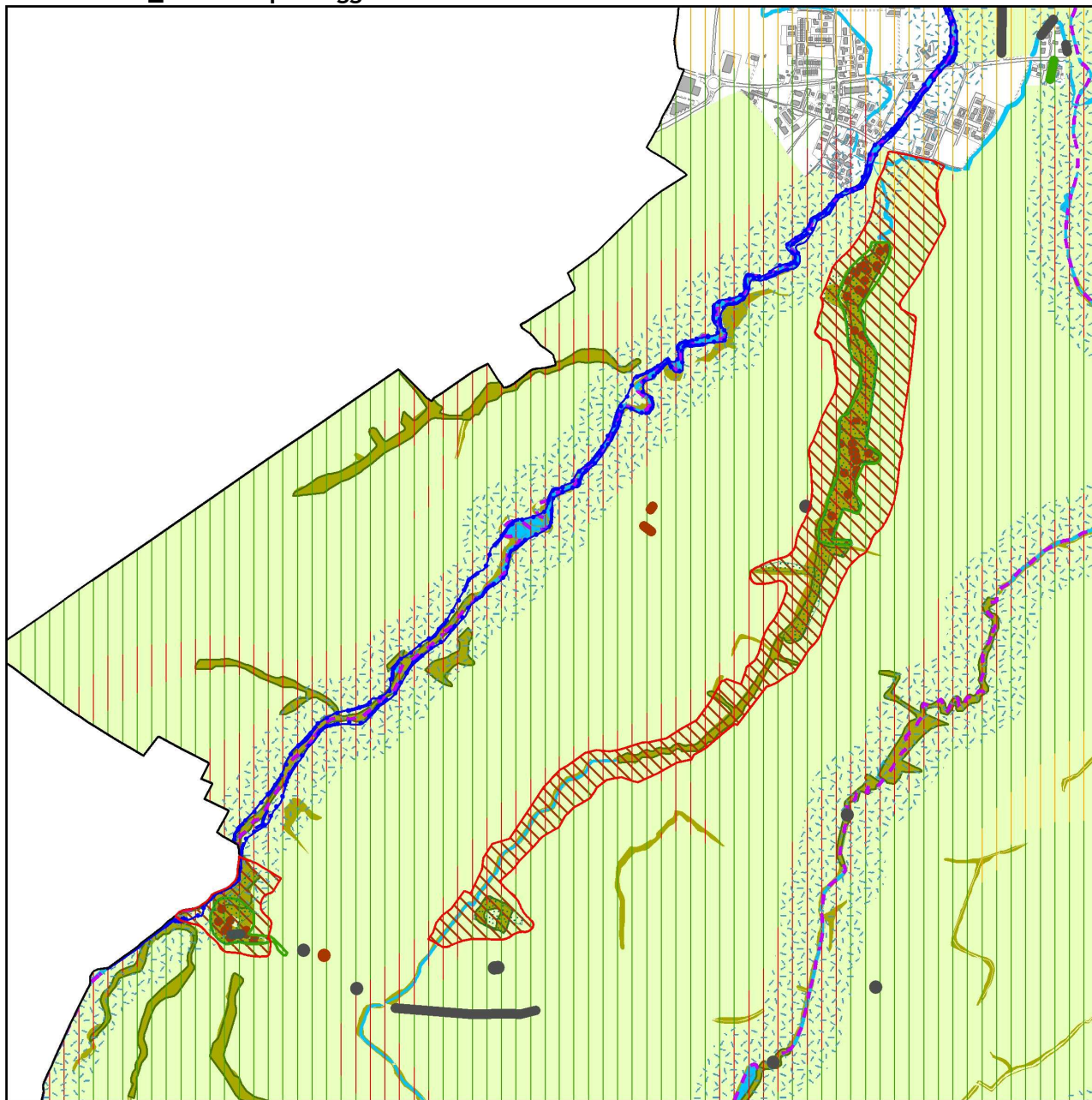
corridoi infrastrutturali di progetto

nodi e assi infrastrutturali da riqualificare o potenziare

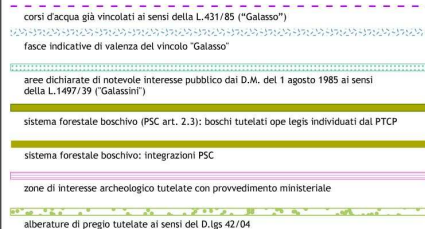
perimetro del territorio urbanizzato

territorio comunale

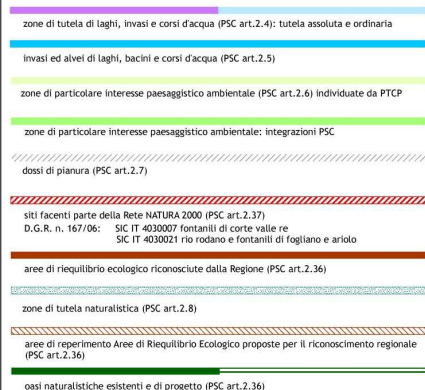
Estratto "P7_1 Tutele paesaggistico ambientali"



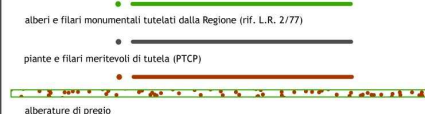
Beni soggetti a vincolo paesaggistico (PSC art. 2.2)



Struttura del territorio e interesse naturalistico



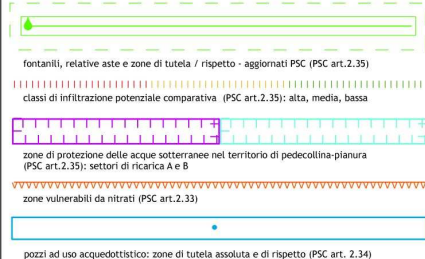
Alberature di pregio (PSC art.2.9)



Fasce PAI (PSC art.2.20 e segg.)



Zone di tutela delle acque



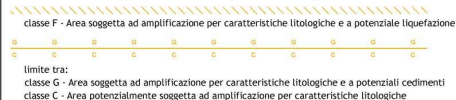
Zone di protezione dall'inquinamento luminoso (PSC art.2.43)

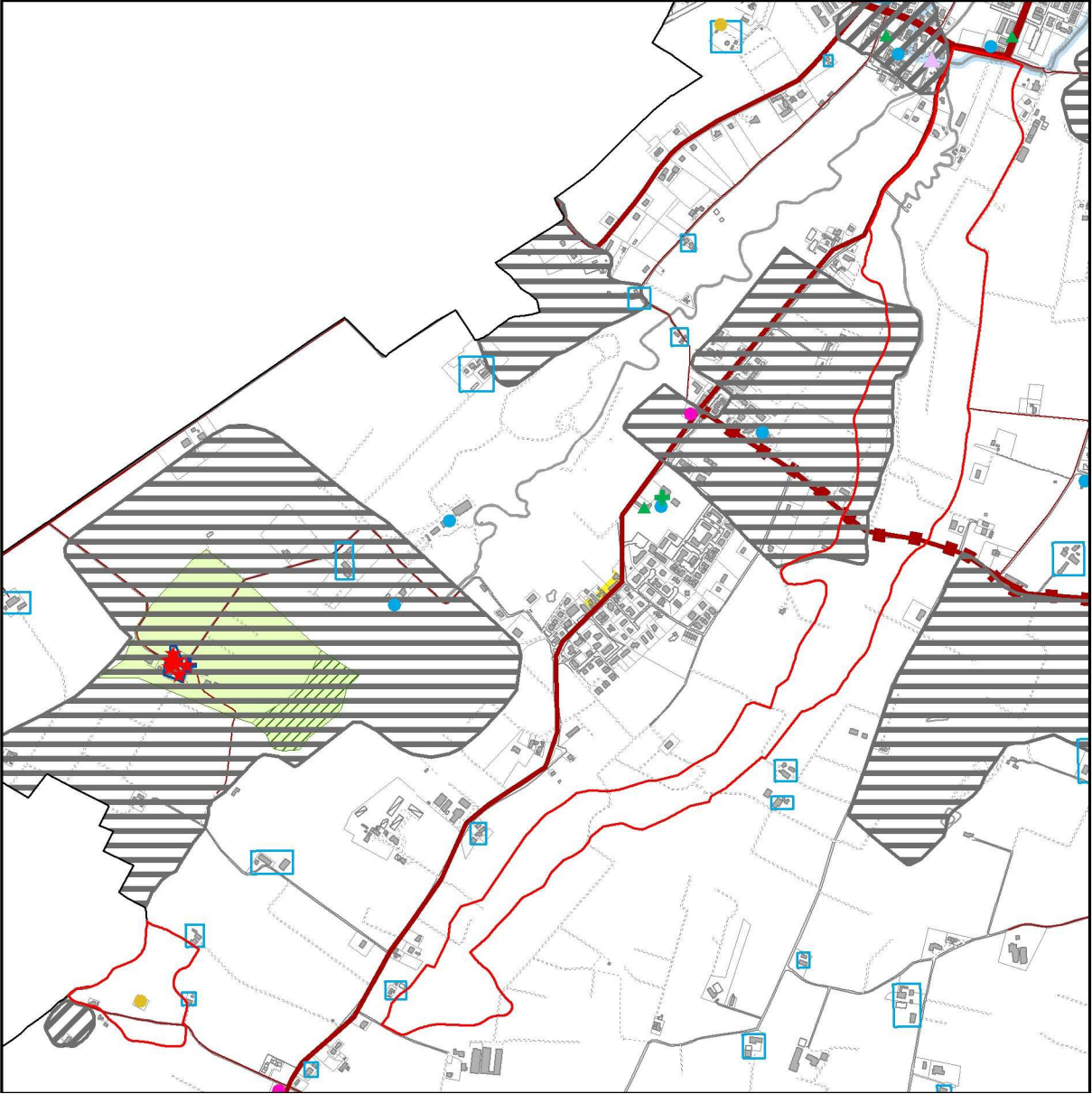


Zone ed elementi caratterizzati da dissesto idraulico (PSC art. 2.34)



Sismica: classi degli effetti attesi (PSC art.2.40)





Beni soggetti a vincolo paesaggistico (PSC art.2.2)

edifici vincolati ai sensi del D.lgs 42/04

Zone di interesse storico e archeologico (PSC art.2.12)

aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Aree b1-PTCP)

aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (Aree b2-PTCP)

proposte per aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (Aree b2 - individuazione proposte indicate dal PTCP)

proposte per aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (Integrazione aree b2-PSC)

aree di rispetto archeologico della via Emilia e delle strade romane oblique

Elementi della centuriazione (PSC art.2.13)

elementi testimoniali della centuriazione verificati (PTCP)

elementi testimoniali della centuriazione (Integrazione PSC)

zone di tutela della struttura centuriata

Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane (PSC art.2.16)

strutture insediative territoriali storiche non urbane (PTCP)

strutture insediative territoriali storiche non urbane (Integrazione PSC)

strutture insediative storiche

Viabilità storica (PSC art.2.17)

viabilità storica (PTCP)

viabilità storica a livello locale (PSC)

Sistema delle bonifiche storiche (PSC art.2.18)



Sistema delle bonifiche storiche e sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche (PSC art. 2.18)

manufatti idraulici storici

canali storici

Viabilità panoramica (PSC art.2.19)



Centri storici e nuclei di impianto storico (PSC art.5.1, RUE art.4.1.3)

perimetrazione e integrazione dei nuclei indicati dal PTCP

Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale

Immobili rurali di interesse (PSC art.2.14-15, RUE art.4.6.4)

complessi di valore storico-architettonico

complessi di valore storico-tipologico

edifici di valore storico-architettonico

edifici di valore storico-tipologico

Immobili non rurali di interesse (PSC art.2.14-15, RUE art.4.1.3)

architettura religiosa: edifici di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale

architettura del primo '900: edifici di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale

strutture scolastiche: edifici di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale

edifici produttivi o di servizio: edifici di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale

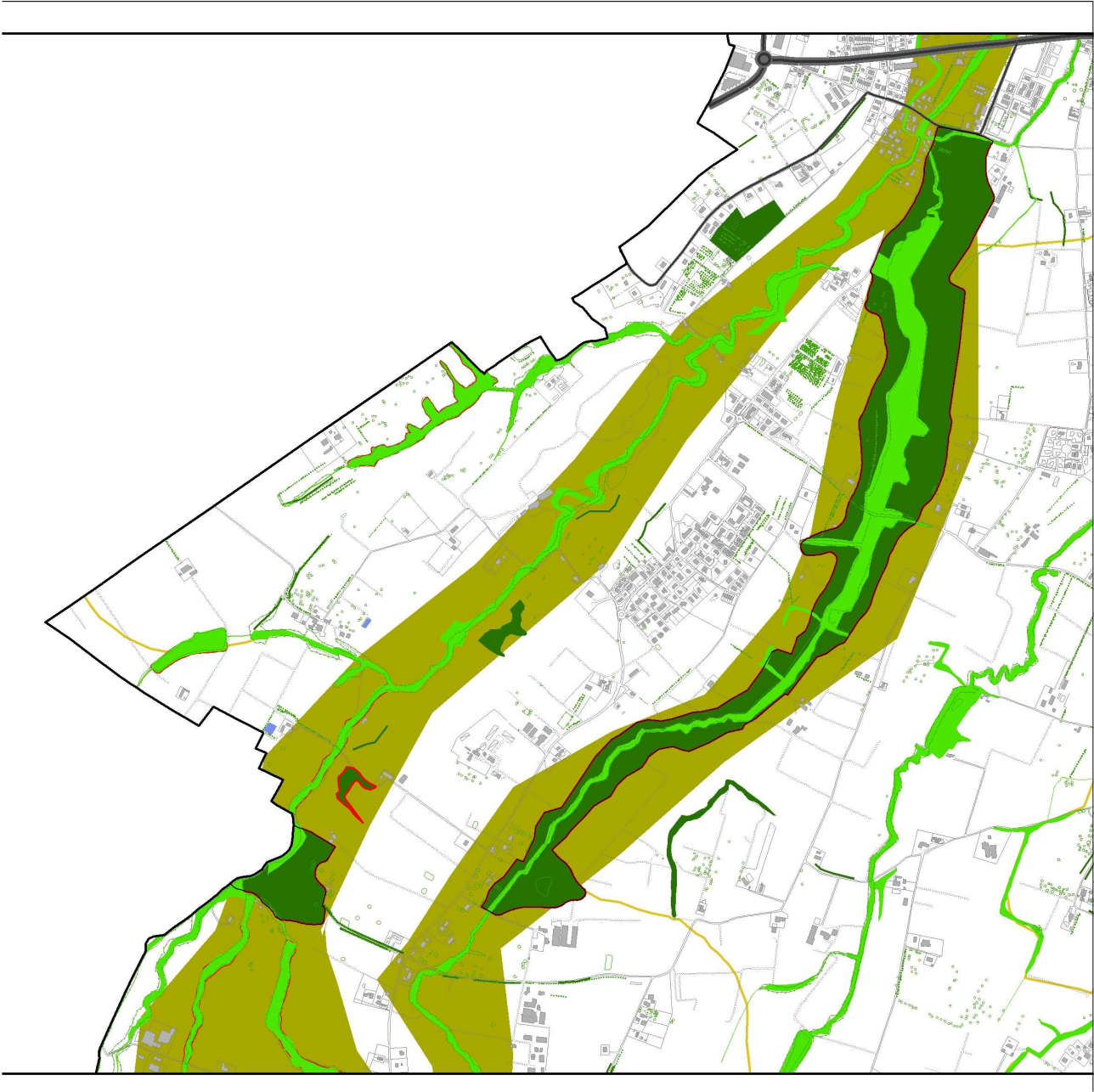
testimonianze storiche: manufatti di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale

Testimonianze significative dell'architettura moderna segnalati dall'IBC- edifici singoli e complessi (PSC art.2.15 - RUE art. 4.1.3)



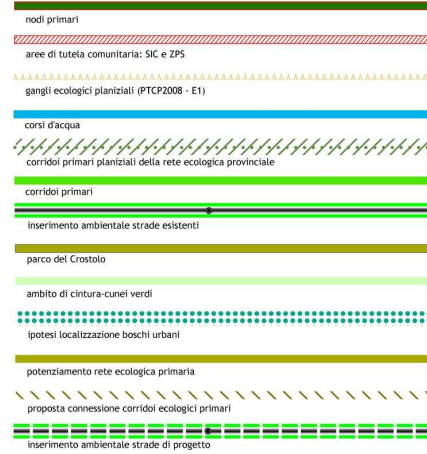
città storica (cfr. P7.4 Vincoli e tutele per la Città Storica)

territorio comunale

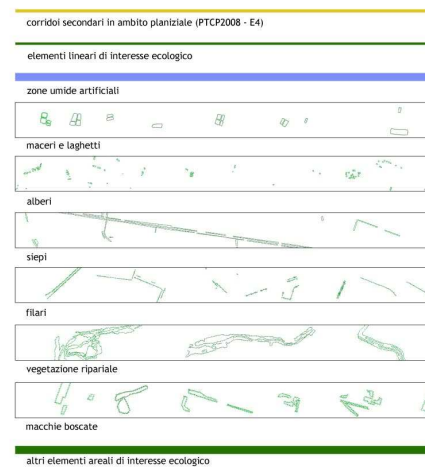


Rete ecologica comunale

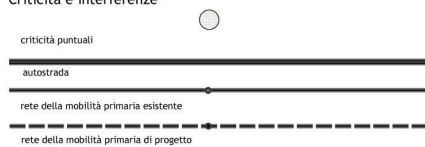
Elementi principali



Elementi minori

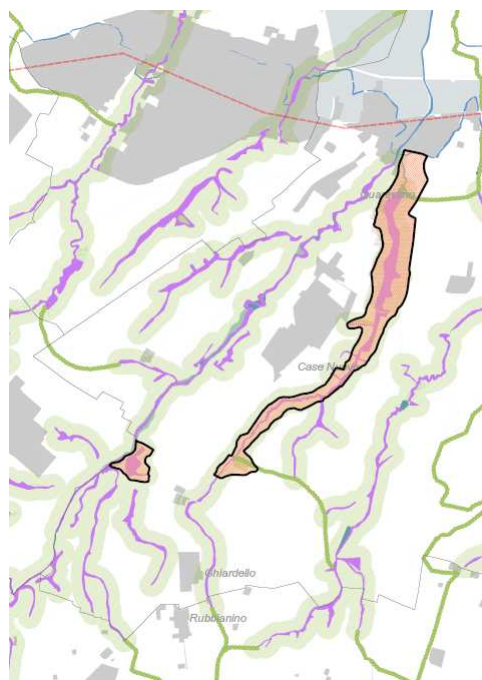


Criticità e interferenze



Territorio comunale

Estratto “Rete Ecologica Polivalente” PTCP Tav. P2



A) Elementi della Rete Natura 2000 (art. 89)

- Siti di Importanza Comunitaria - SIC (A1)
- SIC e ZPS
- Zone di Protezione Speciale - ZPS (A2)

B) Sistema provinciale delle Aree Protette (art. 88)

- Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (B1)
- Riserve Naturali Orientate (B2)

C) Altre aree di rilevanza naturalistica riconosciute, segnalate e di progetto

- Parchi provinciali (C1) (art. 5)
- Oasi faunistiche (C2) (art. 5)
- Zone di tutela naturalistica (C3) (art. 44)
- Aree di reperimento delle Riserve Naturali Regionali (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento delle Aree di Riequilibrio Ecologico (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento per l'ampliamento dei siti Rete Natura 2000 (C4) (art. 88)
- Area di reperimento per un'area protetta del Fiume Secchia (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento del Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento del Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Dorsale Appenninica Reggiana (C4) (art. 88)
- Aree di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Fontanili (C5) (art. 82)
- Aree di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Altre segnalazioni (C5) (art. 5)
- Bacini idrici polivalenti a funzionalità ecologica (C6) (art. 85)
- Area di reperimento per bacini idrici polivalenti (C6) (art. 85)

D) Corridoi ecologici fluviali

- Corridoi fluviali primari (D1) (art. 65, art. 40, art. 41)
- Corridoi fluviali secondari (D2) (art. 41)
- Corsi d'acqua ad uso polivalente (D3) (art. 5)

E) Gangli e connessioni ecologiche planiziali da consolidare e/o potenziare (art. 5)

- Gangli ecologici planiziali (E1)
- Corridoi primari planiziali (E2)
- Corridoi primari pedecollinari (E3)
- Corridoi secondari in ambito planiziale (E4)

F) Sistema della connettività ecologica collinare-montana (art. 5)

- Capisaldi collinari-montani (F1)
- Connessioni primarie in ambito collinare-montano (F2)

G) Principali elementi di conflitto e di contenimento degli impatti (art. 5)

- Principali elementi di frammentazione (G1)
- Principali punti di conflitto (G2)
- Varchi a rischio (G3)
- Aree tampone per le principali aree insediate (G4)

H) Principali direttrici esterne di connettività

- Principali direttrici esterne di connettività (H) (art. 5)

I) Aree funzionali diffuse

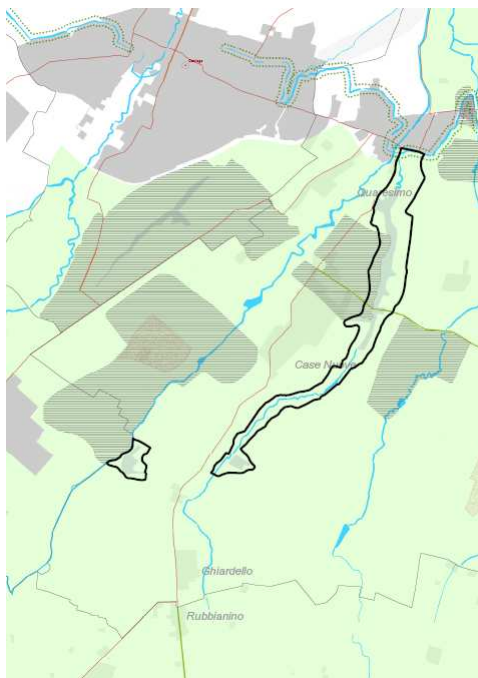
- Sistema forestale boschivo (I1) (art. 38)

- Zona di protezione dall'inquinamento luminoso dell'osservatorio astronomico di Scandiano (art. 93)

- Confini comunali

- Confini provinciali

Estratto “Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica” PTCP Tav. P5a



SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art. 37)

- Crinale
- Collina

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art. 40)

- a. Zone di tutela assoluta
- b. Zona di tutela ordinaria
- c. Zone di tutela delle golene del Po

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)



Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art. 82)



Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 42)



Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (art. 43)

- dossi di pianura

Zone di tutela naturalistica (art. 44)



Zone di tutela agronaturalistica (art. 45)



TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art. 47)

- a. Complessi archeologici
- b1. Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica
- b2. Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti
- Acquedotto romano
- Via Emilia e strade romane oblique

Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art. 48)

- Zone di tutela della struttura centuriata
- Elementi della centuriazione

Centri e nuclei storici (art. 49)

- Toponimo

Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)



Viabilità storica (art. 51)



Sistema delle bonifiche storiche (art. 53)



Viabilità panoramica (art. 55)



AREE PROTETTE

Sistema provinciale delle Aree Protette (art. 88)

- Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
- Riserve Naturali regionali

STRUMENTI ATTUATIVI

Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)



- Confini comunali

Finalità

- F.1) Conservazione delle specie animali vegetali autoctone e degli habitat naturali e seminaturali con particolare riferimento a quelli rari o minacciati;
- F.2) Mantenimento della biodiversità;
- F.3) Recupero, ripristino e riqualificazione degli ambienti naturali e degli assetti paesaggistici che sono in parte degradati (Bosco di cà Bertacchi);
- F.4) Valorizzazione dell'area per promuovere l'educazione ambientale e la fruizione;
- F.5) Promozione del patrimonio naturalistico presente ;
- F.6) Implementazione della rete ecologica in relazione al corridoio fluviale primario del Rio Coviola.

Obiettivi gestionali specifici

- O.1) Incentivazione di misure agro ambientali, silvo-ambientali eco-sostenibili nelle pratiche colturali ordinarie e in altre attività antropiche nelle aree limitrofe all'ARE;
- O.2) Realizzazione di indagini, inventari, mappe, valutazioni delle condizioni naturalistiche, delle pressioni e delle condizioni ecosistemiche (struttura, funzioni, servizi);
- O.3) Rinaturazione multifunzionale, conservazione e manutenzione degli ecosistemi e degli elementi di naturalità;
- O.4) Contenimento delle specie vegetali e faunistiche particolarmente invasive ed eradicazione delle specie alloctone;
- O.5) Fruizione, divulgazione ed educazione ambientale;
- O.6) Promozione della fruizione dell'area in forme e in modi tali da non arrecare danno all'ambiente naturale ed ai suoi beni;
- O.7) Potenziamento effetto tampone;
- O.8) Potenziamento delle connessioni ecologiche;
- O.9) Migliorare la protezione dell'ARE tramite l'incentivazione di attività di vigilanza;
- O.10) Implementazione della rete ecologica in relazione al corridoio fluviale primario del Rio Coviola.

Sintesi delle azioni realizzate a favore della conservazione del sito

Tabellazione e
segnaletica
Percorsi

Centro visita
Aree attrezzate
per la fruizione
Aree didattiche
Materiale
informativo
Ricerca
scientifica
Monitoraggio
Vigilanza

Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio

Conservazione del patrimonio naturale e restauro ambientale:

OBIETTIVO

AZIONE

Strumenti per la gestione

OBIETTIVO

AZIONE

Ricerca e monitoraggio per la conoscenza e conservazione della diversità biologica

OBIETTIVO

AZIONE

Agricoltura e sviluppo locale

Servizi e infrastrutture per la fruizione dell'area protetta

OBIETTIVO

AZIONE

Lavori pubblici

OBIETTIVO

AZIONE

Vigilanza

OBIETTIVO

AZIONE

Gestione faunistica

OBIETTIVO

AZIONE

Gestione forestale

OBIETTIVO

AZIONE

Educazione ambientale

OBIETTIVO

AZIONE

6. BIBLIOGRAFIA

Rabotti S., Boretti G., (a cura di) 1999. Nuova guida alla Natura nel Reggiano. Provincia di Reggio Emilia